PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 9 Settembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11560

Le feste certaldesi in onore del Boccaccio

LA SECONDA GIORNATA.

(Dal nostro inviato speciale)

CERTALDO 7 (Bruno Astori). Se ieri Certaldo - piena di sole e di musiche - celebrò con un tripudio di vita la giornata prima di queste feste solenni, quella di oggi - sotto il languore di solicello toscano che monta a scale le vie del cielo - fu la giornata mite e parolaia dei dotti.

Si parlò molto, anche più di ieri (in cui Ferdinando Martini, scusandosi di non parlare, metteva in guardia, a mezzogiorno, che «i dieci discorsi» concessi nella «prima giornata» eran già stati detti...), senza contare che ieri il meraviglioso verbo di Vincenzo Morello era suonato non come parola arida e pedante, ma con l'ala battente della più squisita poesia cerebrale.

Oggi, dunque, non più le commemorazioni, ma i congressi e le proposte e i verbali.

Tuttavia fu onore reso a Certaldo, nell'occasione solenne, quella partecipazione di nobili enti sociali italiani, che - sull'esempio di ieri della Dantesca - vollero pur oggi, nella storica sala dalle pareti frescate e dal soffitto trecentescamente travato, nel castello del Vicario, convenire a loro assemblea.

E' la Società Storica della Val d'Elsa (la valle di messer Giovanni) che, presieduta da Orazio Sacci, apre la seduta; non prima, però, che il sindaco Mannucci, gentilissimo ed operoso, l'abbia salutata nel nome del paese.

Orazio Bacci ha ringraziato poi il sindaco, ed ha presentato il prof. Aldo Francesco Massera (benemerito degli studi filologici e letterari, e in ispecial modo boccacceschi) che ha tenuto il discorso ufficiale del congresso, con la competenza che gli si riconosce.

Egli ha esordito, per parlare della lirica di Giovanni Boccaccio, evocando ricordi giovanili, di quand'egli, cioè, non ancor quadrilustre, venne a Certaldo per studiare in quella che fu patria del grande italiano, le vestigia della poesia in cui il Boccaccio continua a rivelare sè stesso. Con parola forbita e toscanamente pura il Massera dice come il Boccaccio stesso nelle sue poesie si riveli grande conoscitore del cuore umano. E dice quali saranno i criteri ch'egli, Massera, seguirà nella compilazione dell'edizione critica, già intrapresa, delle rime del Boccaccio. Dall'esposizione chiara si rileva come finalmente si sita per avere un'edizione precisa ed esatta e come da essa edizione saranno cancellate tutte le poesie apocrifamente attribuite al Boccaccio stesso. Con arte squisita il Massera sa unire in uno i nomi di Dante, Petrarca e Boccaccio. E con mente ed animo d'artista chiude facendo una descrizione meravigliosa del paesaggio toscano e dei luoghi che il Grande Certaldese, vissutovi gli ultimi giorni, in pace, volle ricordati, con amore di figlio in tutte le sue opere.

«Patria certaldum fuit alma poesis».

„Gli amici dei monumenti"

Adolfo Orvieto, l'arguto e chiaro e grazioso parlatore, ha portato con la voce la sua straordinaria vivezza di spirito. Egli ha detto: «Nell'ultimo convegno degli Amici dei Monumenti, tenutosi nella Scuola di San Giovanni Evangelista a Venezia, sulla fine dell'aprile dell'anno passato, fu designata come sede del prossimo Convegno, quello del 1913, Certaldo, che ci offriva l'occasione delle riunione coi festeggiamenti in gloria di Giovanni Boccaccio. Ma il voto di Venezia rimase essenzialmente platonico. In una adunanza degli «Amici fiorentini», tenutasi nel luglio passato, poco dopo che la benevolenza dei soci mi aveva chiamato a coprire la carica di Rettore, abbiamo constatato, di comune accordo, che per un congresso da tenersi nel settembre mancava ogni e qualunque principio di preparazione che si manifesti con gli atti e coi fatti. Certo i bilanci anche rinforzati, come mi auguro che abbiano ad essere, riusciranno sempre troppo grami perchè si possa pensare ai doni degli amici del Louvre e magari soltanto alle più parsimoniose iniziative degli amici di Versailles. Ma qualche cosa si potrà fare anche in questo senso. I piccoli regali mantengono le amicizie. La massima conviene a noi amici dei monumenti e alieni dai regali grossi. Occorrerà poi rendere sempre più intensa la libera, indipendente e tenace azione di controllo dell'opera di ogni autorità costituita: del buono o cattivo governo pubblico e privato. Occorrerà, io penso, ricorrere coraggiosamente alla collaborazione del sesso che non vuole esser chiamato gentile per paura di passar da pupillo. Credo che sia venuto il tempo di chiarire nei nostri capitoli che come ci sono gli amici ci possono e ci debbono essere le amiche dei monumenti e non nella forma di eterne invitate ma come socie con tutti i diritti e i doveri dei soci. Occorrerà dirlo ben chiaro perchè nel silenzio degli statuti qualche misogeno in ritardo non abbia ad emulare lo zelo delle alte magistrature italiane, sollevando pregiudizi di carattere costituzionale. Ecco una missione gentile e generosa nella donna per la quale nessuno vorrà vedere possibili incapacità o incompatibilità; e noi ci assicureremo così un gruppo di forze nuove ansiose di adoperarsi, e, per fortuna, lontanissime da quella sazietà che è il principio di ogni decadenza.

Un'opera immensa ci sta dinanzi. Il più ricco patrimonio artistico del mondo, uno dei più esposti alle insidie di ogni genere e specie. Pensate, signori, che in questo campo l'Italia non solo deve lottare con le angustie del proprio bilancio, ma anche, ciò che è più arduo, coi troppi denari degli altri. Alla ricchezza artistica sparsa nelle diverse regioni della penisola dovrebbe corrispondere una fioritura di sodalizi simili ai nostri e tutti insieme dovrebbero stringersi in un fascio di energie atte ad operare proficuamente a pro del nostro patrimonio d'arte».

Come s'è «liberato» dalla raffica di applausi che lo ha coperto, Adolfo Orvieto ha presentato all'assemblea Giulio Caprin, intenzionato di fare una proposta di interesse nazionale e, quasi, internazionale per la tutela dell'arte.

Giulio Caprin per la Venezia Giulia

Il Caprin, mirabile parlatore e chiaro espositore e anima entusiasta di poeta, ha ricordato che la vita artistica italiana va ben al di là dei confini politici dello Stato. Roma e Venezia - dice - hanno stampato sull'altra riva la zampa del leone ed il rostro dell'aquila con solchi incancellabili. Pola, Salona, Aquileia, e tutte le piccole città, morte con la Dominante, hanno in sè o sono - meglio - in sè, tesori di monumenti e di documenti d'arte. Chi volesse completare la storia dell'arte italiana, dice, non potrebbe derogare dalla conoscenza piena di quelle nobili terre seminate - è la parola - di squisite e anche di grandi opere. Tutte le civiltà vi sono rappresentate, da Roma a Bisanzio, v'è il Romanico e v'è il Gotico e v'è il Rinascimento, meravigliosamente.

E non stupite che tutta la vita intellettuale di quei paesi sia volta allo studio delle memorie, che tutti i belli ingeni dell'altra riva sieno iniziati o approfonditi nello studio della loro arte.

Ricorda che su quei monumenti grava il pericolo dell'inciviltà slava: a questo punto, per chiarire, il Caprin ricorda d'aver veduto a Spalato un leone marmoreo... verniciato con i tre colori slavi, e d'averne veduti altri nel letto dei letamai... Ritiene perciò che gioverebbe molto l'istituzione di «brigate degli amici dei monumenti», anche per il fine ideale della coltura popolare, e propone che si invitino gli archeologi e gli studiosi dell'altra riva alla costituzione di queste accolte.

Messa a voti la proposta, l'assemblea unanime assurge acclamando entusiasticamente.

Per Piazza dell'Erbe: una lettera di Angelo Dell'Oca Bianca

Adolfo Orvieto comunica quindi d'aver ricevuto una lettera commovente, quasi straziante di dolore, di quell'anima pura e ingenuamente artistica in tutto, che è Angelo dell'Oca Bianca ancora invocante protezione per la nuovamente minacciata Piazza dell'Erbe. Dell'Oca Bianca, come il genio tutelare di quella piazza, non chiude occhio a difenderla e di questa difesa s'è fatto ora il fine più bello della sua vita.

Orvieto propone il seguente ordine del giorno, che viene pure accettato per acclamazione:

«Gli amici dei monumenti riuniti a convegno in Certaldo nella occasione delle feste parentali di Giovanni Boccaccio.

«Persuasi che neppure con il pretesto di innalzare a maggior gloria delle nostre città edifizi di carattere artistico si debbano nè distruggere nè menomare le antiche bellezze conchiuse già nel ritmo della loro vita secolare, fan voti che le autorità vogliano e sappiano impedire il danno minacciato alla continuità espressiva della Piazza delle Erbe di Verona; avendo esse nel caso attuale i poteri validi ad esercitare il loro ufficio che è anche il loro dovere».

Il concerto boccaccesco

Così si chiude anche l'adunata degli Amici dei monumenti. Nelle ore meridiane, mentre così ci si intratteneva al castello, giù, nel salone del Municipio, veniva ripetuto dinanzi a una fitta, elegantissima, raccolta folla plaudente, il concerto di musica classica su motivi poetici del Boccaccio, organizzato e diretto dall'illustre musicologo Arnaldo Buonaventura.

Le ossa del Boccaccio ritrovate?

Il preposto alla chiesa dei Ss. Jacopo e Filippo, in sul meriggio ci ha condotti nella sua chiesa, ove, nella facciata sinistra, c'era la tomba dei Boccaccio. Nel 1900, quel colto prete intraprese delle ricerche e, facendo indagini, trovò nel suolo, distinto da altri scheletri, uno (con presso, resti di antichi bottoni, fibbie di cuoio, medagliuzze) che lo scopritore ritiene poter essere quello proprio di Giovanni. Esumate e poi nascoste gelosamente per tredici anni, le ossa sono state ieri levate dinanzi al Del Lungo, ad Adolfo Orvieto, a Raina, a Caprin, e nella sera s'è fatto un rogito legale che le ha affidate al Comune fino all'intrapresa di ricerche in proposito.

La parola a Giovanni Boccaccio

Alle 3 del pomeriggio è stata tenuta al Teatro Boccaccio, dal poeta Giosuè Borsi, la lettura d'una novella del Decamerone. La novella X della VI giornata, ch'è fra le migliori del libro, la celebre novella di Frate Cipolla, che nella ricorrenza di oggi fu particolarmente in carattere perchè la trama dell'azione ha per isfondo mirabile il colle e il castello di Certaldo. Giosuè Borsi, pur lui superbo artefice della toscana, seppe comunicare alla sua lettura l'originale valore d'una interpretazione perfetta, racchiudente e diffondente con infinita grazia e con acuta arguzia, lo spirito boccaccesco che in quel narrare prelude mirabilmente alla moderna produzione con una sottile vena psicologica.

Giosuè Borsi, di cui ridirò ampiamente, vide chiusa la sua audizione da una raffica di plausi. E, dovuto leggere ancor qualche cosa, scelse l'episodio di Chichibio, che fu ascoltato fra le continue interruzioni d'ilarità sana e di scoppiante e contagiosa gaiezza.

Questa fu la parola di Giovanni Boccaccio dopo sei secoli, nella sua Certaldo.

Poi in piazza Solferino s'è svolto il convegno ginnastico. Arrivate stamane alle 11, vi hanno partecipato sei società fiorentine che nominerò domani dicendone i risultati.

La terza giornata

CERTALDO 8 (N). La terza giornata dei festeggiamenti per Giovanni Boccaccio è favorita da tempo magnifico. In piazza Solferino alle 10.30 si fa la distribuzione dei premi alle Società ginnastiche che hanno partecipato al convegno. Prestava servizio d'onore la banda di Empoli, diretta dal maestro Calosi, applauditissima. Sul palco della giuria, presenti i membri del comitato col sindaco marchese Mannucci, il prof. Marinari parlò applauditissimo. Seguì la premiazione nella chiesa dei Ss. Michele e Jacopo a Certaldo alto.

Il corteo storico

Enorme folla di persone venute da Firenze e da ogni parte della Val d'Elsa si assiepano per le vie di Certaldo per assistere allo storico corteo in occasione dei parentali del Boccaccio. I numerosi attori ed attrici che formano il corteo vestono magnifici abiti dell'epoca e incedono con gravità. I cavalieri montano superbi cavalli, splendidamente bardati. L'avv. Luschi, a nome del vicario, pronuncia una salutazione, alla quale risponde il podestà nello stile del tempo. Quando il corteo giunge al cospetto del palazzo vicariale il colpo d'occhio è splendido. In piazza Solferino, ove si trova la statua del Boccaccio dello scultore Passaglia, la podestaria e il vicariato depongono una corona di alloro fra le acclamazioni e l'entusiasmo del popolo. Con tale corteggio si chiuse il ciclo delle celebrazioni boccaccesche, che riuscirono veramente imponenti.

Una dimostrazione a Roma

ROMA 8 (N). Stasera in Piazza Colonna, mentre suonava la musica, una enorme folla di popolo improvvisò una calorosissima dimostrazione patriottica. Fra grida ed applausi prolungati furono richiesti la marcia reale, l'inno di Garibaldi ed altri inni patriottici, che il concerto municipale eseguì fra l'entusiasmo della folla. Un giovane salì fino sullo scanno direttoriale agitando una bandiera tricolore, ciò che aumentò l'entusiasmo dei dimostranti. Nella piazza numerosissimi giovani portavano bandiere tricolori.

In memoria di tre caduti a Sciara Sciat

MAGLIANO SABINO 8 (N). Con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Battaglieri, in rappresentanza del Governo, del deputato del collegio on. Amici, del sottoprefetto di Rieti, del capitano Pierotti, delle autorità locali e di tutte le associazioni con bandiere, fu inaugurata stamane una lapide commemorativa ai tre prodi bersaglieri maglianesi scomparsi a Sciara-Sciat: Di Pietro, Ruffini ed Eroli. Il monumento è opera del prof. Fringuelli di Perugia. Parlarono molto applauditi il dott. Lanucci a nome del comitato, il sottosegretario di Stato on. Battaglieri, il deputato Amici, il signor Tancredi, che fece infine l'appello dei reduci dalla Libia e dall'Egeo per la consegna delle ricompense al valore, fatta dall'on. Battaglieri e dall'on. Amici con acconce parole di plauso per ciascuno dei premiati.

Sciopero di telegrafisti di bordo

GENOVA 8 (N). I telegrafisti di bordo che dal primo di gennaio avevano chiesto nuove migliorie nelle condizioni alla direzione della Compagnia Marconi, stasera hanno dichiarato improvvisamente lo sciopero generale. In tale senso furono inviati telegrammi in tutte le parti del mondo e a tutti i transatlantici in viaggio.

La versione ufficiale delle provocazioni slave a Gorizia

GORIZIA 8 (B). Il corpo vocale degli inservienti delle ferrovie di Stato tenne ieri in Piazza Ginnastica la festa d'inaugurazione della bandiera sociale. Con riguardo all'atteggiamento della stampa slovena, la fiaccolata progettata dal Comitato per la sera avanti, era stata abbandonata.

Nelle ore pomeridiane di ieri si tenne al «Trgovski dom» un comizio di sloveni in cui si protestò contro il rifiuto opposto dal Comune all'erezione di scuole popolari slovene a Gorizia.

A comizio finito, circa mille dei partecipanti, preceduti da un tricolore sloveno, si diressero verso il Corso Verdi con l'intenzione di recarsi sotto al Municipio. La bandiera fu subitamente confiscata. Durante la confisca una guardia fu casualmente ferita a una guancia dal portabandiera. La ferita è insignificante. Dopo questo, la folla fu respinta dalle guardie verso Piazza Grande, dove fu dispersa. Durante il percorso singoli gruppi di sloveni intonarono inni nazionali. A un certo momento l'ispettore delle guardie, visto il grande numero dei dimostranti e nell'intenzione di dare un peso ai propri ordini, si trovò costretto a sfoderare la sciabola, senza che tuttavia avesse il bisogno di usarla.

Nello stesso momento alcuni gruppi di tedeschi che procedevano verso Piazza Ginnastica furono fischiati. Uno sloveno volle pure strappare a un tedesco la bandiera che questi portava arrotolata; ma non vi riuscì. Durante questo incidente il portabandiera tedesco fu ferito leggermente a un orecchio. Altri ferimenti non vi furono. La seconda parte del programma della festa, che comprendeva produzioni di cori e ballo, si svolse senza incidenti dalle 3 pom. a mezzanotte. Singoli gruppi di forestieri partecipanti alla festa furono, mentre si recavano alla stazione, fischiati da alcuni giovanotti. Furono operati dodici arresti, tra i quali parecchi per disobbedienza alle guardie.

Le trattative tra la Bulgaria e la Turchia sono iniziate.

Guglielmo II e re Costantino esaltano l'arte militare prussiana.

Idee, speranze e odii intorno alla pace.

L'apertura della conferenza turco-bulgara

COSTANTINOPOLI 8 (N). Secondo un comunicato i delegati bulgari furono presentati al granvisir, che in un breve discorso espresse l'augurio che le trattative possano approdare al più presto a una conclusione soddisfacente per ambidue i paesi.

Il generale Savoff rispose in senso analogo, facendo voti per la felicità e la salute del sultano.

Dopo verificate le procure, la conferenza fu aperta sotto la presidenza del primo delegato turco Talaat bey. La discussione si iniziò con uno scambio di idee sulla questione dei confini e delle nazionalità.

Mustafà aborrisce i bulgari

COSTANTINOPOLI 8 (B). Un'assemblea tenuta a Mustafa Pascià deliberò di protestare contro un'eventuale restituzione del Kaza alla Bulgaria. Questa risoluzione fu comunicata telegraficamente alla Porta.

Ribellione di mussulmani

COSTANTINOPOLI 8 (N). I mussulmani di Gümülcina e dei suoi dintorni hanno proclamato la loro indipendenza. Hanno intanto istituito un governo provvisorio.

COSTANTINOPOLI 8 (N). Secondo i giornali la proclamazione dell'indipendenza fatta a Gümülcina si estende a tutto il vilajet di Adrianopoli. Il capo e quattro membri del governo provvisorio si sono recati ad Adrianopoli, ed hanno dichiarato a quel console francese come decano del corpo consolare che essi difenderanno il loro paese con tutte le loro forze per non ritornare sotto il giogo bulgaro. Essi proseguiranno per Costantinopoli per comunicare la loro decisione alla Porta ed agli ambasciatori.

Disordini militari turchi
La Bulgaria specula su essi

SOFIA 8 (N). Sugli avvenimenti sanguinosi nel quartier generale turco ad Adrianopoli si hanno ora alcune informazioni: Nel primo giorno del «beiram» si trovavano raccolti al konak il ministro della guerra generalissimo Izzet pascià, i generali Hurki pascià, Abuk pascià, il valì Haggi Adil ed altri, per ricevere come di solito in occasione del «beiram» le felicitazioni del corpo degli ufficiali e dei notabili della città. Comparve pure Enver bey, il quale si felicitò con tutti meno che con Abuk pascià. Hurki pascià cercò di riconciliare i due avversari accennando alle prescrizioni religiose della festa del «beiram». Egli cercò di condurre Enver bey presso Abuk pascià, ma essendo Enver bey riluttante, Abuk pascià esclamò: «Lasciate andare questo ragazzaccio. Non voglio auguri da un assassino». Enver bey rispose nello stesso tono con ingiurie, gridando tra altro ad Abuk pascià «pesaveng», cioè mezzano. Abuk pascià allora si alzò furibondo e sparando il suo revolver contro Enver bey, ferì questo ad un braccio. L'incidente fu telegrafato immediatamente a Costantinopoli e quindi il Governo diede ordine di togliere la spada ad Abuk pascià e di arrestarlo. Allorchè ufficiali del partito del comitato si recarono da Abuk pascià per eseguire questo ordine, gli ufficiali della divisione si opposero all'arresto. Si impegnò un combattimento selvaggio a sciabolate e colpi di revolver. Cinque ufficiali rimasero uccisi ed una ventina feriti. Mancano ulteriori particolari. Il generalissimo Izzet pascià è arrivato ancora lo stesso giorno, giovedì, a Costantinopoli per riferire sull'accaduto. Sembra che anche i delegati bulgari siano venuti a conoscenza dell'incidente, giacchè uno di essi disse: «Noi sappiamo che gli screzi nel corpo degli ufficiali turchi continuano tanto nell'esercito che nella flotta e speriamo quindi che la Porta si mostrerà più arrendevole.

Tutto l'affetto del sultano per Adrianopoli

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il sultano ha ricevuto il mufti di Adrianopoli, che lo ringraziò dell'oblazione di 2000 lire turche a favore dei poveri di Adrianopoli. Il sultano disse d'aver concentrato su Adrianopoli tutto il suo affetto. Dall'epoca della sua visita gli sono rimasti impressi ricordi incancellabili di quella città. Egli fu vivamente scosso dalla notizia della presa di Adrianopoli da parte dei bulgari e per parecchi giorni pianse e non toccò cibo. Il sultano raccomandò alla popolazione della città di non inquietarsi, perchè Adrianopoli rimarrà sotto il suo scettro.

Sofia cerca di guadagnarsi i turchi

PARIGI 8 (N). Il «Temps» ha da Costantinopoli che l'intesa tra i delegati turchi e bulgari seguirebbe senza molte difficoltà. I bulgari sarebbero ora convinti dell'impossibilità di far decampare la Turchia dal suo punto di vista circa i territori occupati e quindi cederebbero nella speranza di ottenere l'appoggio della Turchia per i futuri reclami contro i serbi e greci. Così ora non si parla più di Adrianopoli e Kirkilisse, ma di Cavalla e Monastir.

Ottimismo a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 8 (B). Da parte competente turca si assicura che, malgrado le dichiarazioni dei delegati bulgair, pubblicate dalla stampa, le trattative saranno ultimate in senso favorevole alle esigenze turche. Prima dell'arrivo dei delegati, Nacevic, nel corso delle discussioni preliminari semiufficiose, ha consentito che la riva sinistra della Maritza ed un territorio, sufficente alla difesa intorno ad Adrianopoli, resti in possesso della Turchia. La linea di frontiera partirà da un punto a sud di Adrianopoli e giungerà fino a Iniada al Mar Nero. I delegati non avranno ormai da trattare che in base a queste discussioni semiufficiali.

Brevi notizie della crisi morente

I turchi sul territorio greco?

SOFIA 8 (N). Qui si assicura che sabato cavalleria turca appoggiata da truppe irregolari ha passato il fiume Mesta.

Il fiume Mesta sbocca nell'Egeo dinanzi all'isola di Taso ad oriente di Cavalla. Il suo corso inferiore segna il confine tra il territorio assegnato alla Bulgaria e quello assegnato alla Grecia dal trattato di Londra.

Bande sussidiate dai greci

FRANCOFORTE 8 (N). Secondo la «Frankfurter Zeitung» le bande concentrate a Kirsciali uccisero un colonnello, due capitani, un tenente e 200 soldati. Esse fecero bottino di 84 casse di munizioni d'artiglieria e di 70 casse di munizioni di fanteria. Xanthi è pure occupata da bande e messa in istato di difesa. I greci forniscono a queste bande munizioni abbondanti.

Schioppettate

COSTANTINOPOLI 8 (N). A Teket Sciftilik presso Akbala sei cavalleggeri bulgari tentarono di passare la frontiera. I turchi li presero a fucilate, poi si ritirarono.

L'„Hamidiè" è ritornato

COSTANTINOPOLI 8 (B). L'incrociatore «Hamidiè» è arrivato qui e fu accolto entusiasticamente.

La Turchia cerca danaro

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il «Tasvir-i-Efkiar» reca che Giavid bey sta trattando a Parigi per un prestito di 90 milioni di franchi destinati in parte a lavori pubblici. Le trattative sarebbero conchiuse dopo definiti i negoziati turco-bulgari.

La Bulgaria vuol dimenticare il Montenegro

SOFIA 8 (N). Il Governo bulgaro sopprimerà la legazione a Cettigne e ne erigerà invece una a Vallona.

Nessun prolungamento di moratoria in Bulgaria

SOFIA 8 (N). Di fronte alle voci che la moratoria, che spira il 13 settembre v. s., sarebbe prolungata di un mese, il presidente dei ministri dichiarò che in nessun caso avverrà un prolungamento.

La missione albanese è soddisfatta

VALLONA 8 (N). Iersera è giunto qui il ministro della giustizia Poga con la missione albanese reduce dal viaggio fatto a Roma e a Vienna. I membri della missione si dissero molto soddisfatti delle accoglienze avute ovunque dalla missione. Si ripromettono dal loro viaggio il miglior successo.

E' arrivato qui iersera il membro della Camera dei Comuni e presidente del comitato inglese «Pro Albania» Herbert, che intraprende un viaggio di studio attraverso l'Albania. La popolazione gli ha fatto un'accoglienza cordiale.

Il cavo tra l'Albania e Brindisi

VALLONA 8 (N). Il giornale ufficiale pubblica che si stanno facendo studi per il collocamento di un cavo tra San Giovanni di Medua e Brindisi.

I greci hanno imparato dai prussiani

Discorsi di Guglielmo II e di re Costantino

BERLINO 8 (N). Nell'atto di presentare al re di Grecia il bastone di maresciallo, l'imperatore Guglielmo pronunziò questo discorso: «Do cordialmente il benvenuto a V. M., e sono lieto di presentare personalmente alla M. V., alla presenza dei miei generali, come rappresentanti del mio esercito, il bastone di maresciallo da Voi meritato sul campo di battaglia. V. M. ha avuto la grazie di dichiarare pubblicamente e ripetutamente, durante e dopo la guerra, che i grandi successi riportati da V. M., oltrechè all'eroico valore e all'abnegazione delle truppe greche, furono dovuti ai provati principî prussiani di strategia: questi principî strategici essere stati appresi da V. M. e dagli ufficiali ellenici nell'Accademia prussiana di guerra, e tradotti in pratica avere essi fatto ottima prova. Il mio esercito è orgoglioso di questo giudizio di V. M., che contiene un sì alto apprezzamento della nostra opera militare intellettuale, e in pari tempo dimostra con una evidenza che colpisce, che i principî seguiti dal nostro stato maggiore generale e dalle nostre truppe, giustamente applicati, guarentiscano sempre la vittoria. Voglia ora la M. V. accettare dalle mie mani il bastone di maresciallo di campo».

Il re di Grecia rispose: «Con animo commosso rendo grazie a V. M. del grande onore fattomi col conferirmi il bastone di maresciallo. (Rivolto ai generali): Non mi perito di proclamare ancora una volta altamente e pubblicamente che le nostre vittorie, oltrechè all'insuperabile valore dei miei greci, sono dovute ai principî d'arte guerresca che io ed i miei ufficiali abbiamo appreso nel caro II reggimento della guardia, nell'Accademia di guerra e nel contatto con lo stato maggiore generale prussiano. Ringrazio S. M. il defunto imperatore Guglielmo I che mi usò la grazia di permettermi di procacciarmi per mesi preziosi, presso i soldati e nell'Accademia, nozioni militari che in guerra mi hanno fruttato splendidi trionfi».

I due discorsi hanno prodotto una certa impressione nei circoli politici. Non si è dimenticato certamente che quando la guerra fu tra la Grecia, la Serbia, la Bulgarie e la Turchia, la Francia menò gran vanto delle vittorie balcaniche contro l'esercito turco come di una vittoria dell'arte militare e delle armi francesi contro l'arte e le armi prussiane. La Francia nel suo vanto traeva argomento importante dalla missione militare francese comandata dal generale Eydoux, che aveva non solo istruito l'esercito greco, ma l'aveva seguito nelle varie fasi della guerra. E' notorio che una missione francese fu sempre presso l'esercito greco anche nella seconda guerra balcanica. Ed oggi, dopo pochi giorni della fine della guerra che stimavano vinta anche da essi, i francesi devono vedere Guglielmo II e re Costantino con scambievole entusiasmo di lodi attribuire le vittorie greche all'arte militare prussiana. Ne devono esser sorpresi e malcontenti in Francia! Non bisogna dimenticare che l'accordo franco-greco sembrava appoggiarsi oltrechè su reali accordi di interessi, anche all'opera del generale Eydoux ed esserne in qualche modo la conseguenza. Per mesi i giornali francesi si diedero ogni cura a fine di mettere in rilievo l'opera portata dalla missione francese nell'Epiro e nella Tessaglia; e pure recentemente un alto ufficiale di questa missione ebbe una importante promozione da parte francese per l'opera compiuta con la missione stessa. Questa ostentata esaltazione dell'arte militare prussiana, fatta in accordo tra Guglielmo e Costantino, pare una doccia fredda sugli entusiasmi troppo facili dei francesi. Ma saranno anche una doccia fredda sull'ardente filellenismo acceso recentemente in Francia.

Il re di Grecia a Parigi

PARIGI 8 (N). Il re di Grecia informò il ministro degli esteri pel tramite del signor Romanos, che verrà a Parigi il 21 settembre e che sarebbe desideroso di visitare il presidente della repubblica. Il re Costantino viaggerebbe in incognito.

Poincarè fece immediatamente rispondere che sarà molto lieto di ricevere il re.

PARIGI 8 (N). Il re di Grecia arriverà a Parigi in incognito il 21 corr., e farà una visita al presidente Poincarè.

Sul convegno fra Di San Giuliano e Berchtold

BERLINO 8 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Vienna che colà circoli informati credono di poter dire che il convegno fra i ministri degli esteri Berchtold e Di San Giuliano avverrà nella seconda metà d'ottobre. Si dice che il luogo del convegno non sia ancora stabilito; dovrebbe essere escluso che il convegno avvenga nel castello di Buchlau. Pare si voglia evitare che Di San Giuliano passi per Vienna.

Poincaré in viaggio

LIMOGES 8 (N). Il presidente Poincaré è giunto nel pomeriggio, ricevuto dai capi delle autorità. Soltanto la rappresentanza comunale socialista si astenne dal ricevimento. La popolazione ha fatto al Presidente grandi ovazioni.

L'Imperatore Francesco Giuseppe

VIENNA 8 (B). L'Imperatore, finita la villeggiatura di Ischl, è giunto qui alle cinque del pomeriggio in ottimo stato di salute. Al suo arrivo fu acclamato dalla folla. L'Imperatore si recò in carrozza al castello di Schönbrunn.

Skerlecz migliorato

ZAGABRIA 8 (UB). Il regio commissario bar. Skerlecz è migliorato al punto che oggi potè lasciare l'ospedale e trasferirsi nella sua abitazione nel palazzo del bano.

Le manovre germaniche

La presenza di Pollio e di Hötzendorff

FRIBURGO in Slesia 8 (N). Oggi sono incominciate le manovre imperiali. Il primo urto fra i partiti avversari è avvenuto presso Striegau su un terreno accidentato ad est delle alture di Hohen Friedberg. Tanto gli azzurri quanto i rossi hanno a loro disposizione un dirigibile Zeppelin e diversi aeroplani. L'avanguardia rossa composta di cavalleria e cacciatori ha incominciato l'avanzata divisa in tre colonne; ciascuna ha seco una batteria. La cavalleria rossa è riuscita a respingere verso Striegau e verso ovest le truppe azzurre che tenevano occupata la linea Hohen Friedberg-Striegau. Tre brigate di cavalleria rossa avanzarono ad ovest di Strigau in direzione nord-ovest verso Güntherdorf, mentre un battaglione dei cacciatori rossi eseguiva un attacco contro il riparto azzurro che resistette.

FRIBURGO (Slesia) 8 (B). La situazione generale di guerra è la seguente: Un esercito rosso, avanzato dalla Slesia superiore, raggiunse al 6 corr. la linea a nord-est di Breslavia-Strehlen-Patschkau. La cavalleria rossa giunse il 7 corr. fino a Koberwitz-Schweidrutz-Friedland, dopo aver respinte presso Schweidnitz ed in montagna le truppe azzurre difendenti il confine, che si ritirarono il 7 corrente dietro le acque di Striegau fino a Kanth, restando in contatto con la fortezza armata azzurra di Breslavia. Sotto di questa sta raccogliendosi l'esercito azzurro fra i Monti Giganti e l'Oder. Il quinto corpo d'esercito combatte in unione al partito azzurro ed il sesto al partito rosso.

Il capo di stato maggiore barone de Hötzendorf ed il capo di stato maggiore italiano, tenente generale Pollio, sono arrivati qui e visitarono nel pomeriggio i campi di battaglia di Hohenfriedeberg e di Leuthen.

La salute del ministro Facta. ROMA 8 (N). La «Tribuna» dice che le notizie pervenutele da Pinerolo confermano il continuo miglioramento delle condizioni di salute del ministro Facta.

Decesso. GRAZ 8 (N). Ieri è morto qui il capo ingegnere navale della marina da guerra a.-u. Maurizio Soyka. Dopo aver studiato al Politecnico di Vienna, frequentò il corso di costruzione navale all'Accademia di Trieste, poi entrò al servizio della marina da guerra. Fu il costruttore di molte navi della marina a.-u. e nel 1890 si ritirò in pensione, dopo essere avanzato fino alla carica di capo ingegnere navale. Egli era il suocero del vice-ammiraglio conte Lanjus, perito in seguito alla recente catastrofe sul balipedio di Saccorgiana presso Pola, la quale fece su di lui un'impressione così profonda, che il 13 corr. soffrì un insulto apoplettico, che ora lo trasse alla tomba.

INNSBRUCK 8 (N). Il generale d'artiglieria in ritiro Maurizio Hoffer morì, mentre passeggiava, in seguito ad insulto apoplettico.

L'eccidio di Mühlhausen

I funerali

VAIHINGEN sull'Enz 8 (N). Lo stato delle ferite nell'eccidio di Mühlhausen è relativamente buono: si spera di conservarle tutte in vita. Il Wagner non manifesta alcun pentimento. Egli è rinchiuso in una cella dell'ospedale delle carceri, dove può muoversi liberamente, ma è stato fasciato in guisa da escludere ogni possibilità di fuga o un probabile tentativo di suicidio.

BERLINO 8 (N). Nei suoi ulteriori interrogatori l'assassino Wagner dichiarò che qualora gli fosse riuscito il massacro della popolazione di Mühlhausen, egli si sarebbe recato a Eglosheim per uccidere colà suo fratello e gli altri membri della sua famiglia.

MUEHLHAUSEN 8 (B). Ieri, con enorme compartecipazione di pubblico, vi furono i funerali delle nove vittime del folle sanguinario Wagner. Il re telegrafò profonde condoglianze al Comune e alle famiglie degli uccisi.

Un'aeronave volante sopra Torino.

TORINO 8 (N). Alle 17.25 passò sulla nostra città un dirigibile, che si crede sia il «Città di Milano», dell'ing. Forlanini. La bellissima aeronave volava ad una quota bassissima e il caratteristico rumor del motore richiamava l'attenzione dei cittadini. Il dirigibile si diresse verso Mirafiori.

Inaugurazione d'un monumento.

S. ERMACORA 8 (N). Oggi ci fu lo scoprimento del monumento eretto in ricordo ai combattimenti di S. Ermacora del 1813 contro i francesi. Intervenne, in rappresentanza dell'Imperatore, l'arciduca Pietro Ferdinando, accompagnato dal comandante del corpo barone de Leithner e dal presidente provinciale von Fries-Skene. Dopochè l'arciduca ebbe passate in rivista le truppe, il presidente del comitato per il monumento tenne un discorso d'occasione. Gli rispose l'arciduca Pietro Ferdinando con un lungo discorso, nel quale, fra altro, espresse l'omaggio dell'Imperatore per gli eroi caduti, cui ricorda il monumento.

LA GIORNATA SPORTIVA DI IERI

TROTTO

La quarta giornata di Corse a Montebello

Anche ieri la giornata bellissima favorì l'accorrere del pubblico all'ippodromo di Montebello, dove si svolgeva la quarta giornata di corse della importante riunione autunnale.

Anche ieri, come ormai siamo abituati, si ebbero corse molto movimentate e interessanti. Barbetta vinse col suo «Lionello» il premio Roma e si ebbe larga messe di applausi. Il bar. Bianchi sul «sulky» di «Ibis Kuser» dispose a suo bell'agio della prima divisione del premio Vicenza, mentre nella seconda Adolfo Ossani vinse col suo «Aspromonte». Facchinello riportò ieri una bellissima vittoria con «Gladiator Medium» vincendo le due prove del premio Linz. Un bell'applauso salutò la vittoria di Egisto Tamberi sul «sulky» di «Garrick» che vinse agevolmente il premio Nuova York. La corsa dei dilettanti, divisa in due batterie, riuscì molto interessante per la vittoria di «Wright Silver» nella prima e di «Princess C.» nella seconda.

Ed ecco ora

i risultati

Premio Vicenza, prima divisione, 11 partenti con «Ibis Kuser» gran favorito. Benchè partente a 2440 metri, il bel puledro guidato dal suo proprietario bar. G. B. Bianchi, prese la testa e indisturbato, sorpassò facilmente i sei cavalli del gruppo di testa, filando via con bella andatura per oltre un giro e mezzo. Poi gli si avvicinò «Griffon Kuser», ultimo partente a 2460, guidato dal proprietario Barbetta, ma per quanto questi tentasse di sorpassarlo, non gli riuscì e «Ibis Kuser» fu primo con tutta facilità in 3'52"2, 1.35.3 al chilom.; cor. 500; 2. «Griffon Kuser», 3'52"4, 1.34.6, cor. 250; 3. «Piove» m. 2440, A. Ossani in 4'02"1, 1.39.3, cor. 150; 4. «Boemia» m. 2440, Zipoli, 4'02"3, 1.39.4, cor. 100. Lontani «Rinaldo», «Quirico», «Olga», «Liana II», «Dobling», «Ehrenmann» e «Berkess» ritirato al secondo giro.

Il totalizzatore pagò 7 per 5; 14 per 10; 29 per 20 e 73 per 50. Piazzati: 21, 21 e 30 per 20.

Nella seconda divisione corsero 12. «Rivale» m. 2460, guidato con molta accortezza dal suo proprietario signor Antolini, lottò un poco con «Feriolo» m. 2460. Facchinello, ma una rottura di questo gli facilitò il passo e «Rivale» trottando con molta correttezza passò al comando che tenne fino a pochi passi dal traguardo, quando sopraggiunto «Aspromonte», m. 2460, A. Ossani, che fece una bellissima corsa d'attesa, fu battuto. 1. «Aspromonte» 3'49"2, 1.33.3, cor. 500; 2. «Rivale», 3'49"4, 1.33.4, cor. 250; 3. «Zattera» m. 2480, Mondelli, 3'50"1, 1.32.8, cor. 150; 4. «Pensiero» m. 2480, Butti, 3'52"1, 1.33.6, cor. 100. «Charming Bimbo», guidato dal suo proprietario signor Colombo, giunto quarto, fu squalificato per galoppo al traguardo. Nell'ordine in fila «Feriolo», «Galatea», «Iram Kuser», «Menega», «Liebe» e «Trifoglio» ritirato al secondo giro.

Totalizzatore: 32, 65 e 130, nessuna giocata da 50. Piazzati: 42, 35 e 64 per 20.

Premio Linz, cor. 2400, vincere due prove. Dei 33 inscritti, sette si presentarono allo start. «Gladiator Medium» m. 1609, Facchinello e «Mitzi F.» m. 1609, C. Susmel, lottarono fra loro dal principio alla fine. Un errore di «Gladiator» portò alla testa «Mitzi» ma anche questa si scompose e «Gladiator» ritornò al comando per vincere con sicurezza in 2'22"3, 1. 28.6; 2. «Mitzi» 2'23"2, 1.29.1; 3. «Mina N.» m. 1649, Pieropan, 2'26"3, 1.28.9; 4. «Sole Medium» m. 1649, Butti, 2'26"4, 1.29; 5. «Tito» m. 1669, Zamboni, 2'29"3, 1.29.6; 6. «Irlanda» m. 1629, E. Tamberi, 2'30"2, 1.32.3; 7. «Hallunke» m. 1609, Vosca, 2'32"3, 1.34.8.

Totalizzatore: 10, 21, 43 e 107. Piazzati: 28, 33 e 40 per 20.

Nella seconda prova corsero gli stessi, ed anche in questa la lotta si svolse tutta fra «Gladiator Medium» e «Mitzi F.», ma infine «Gladiator» potè staccarla e vincere quasi fermando in 2'24"3, 1.29.9; 2. «Mitzi» in 2'25"4, 1.30.9; 3. «Mina N.» 2'28", 1.29.3; 4. «Sole M.» 2'28"4, 1.30.2; 5. «Irlanda»; 6. «Tito»; 7. «Hallunke».

Totalizzatore: 11, 23, 46 e 117. Piazzati: 25, 26 e 33 per 20.

Premiazione: I cor. 1000, «Gladiator Medium; II cor. 600, «Mitzi F.»; III cor. 400, «Mina N.»; IV cor. 250 «Sole Medium»; V diviso fra «Tito» e «Irlanda», cor. 75 ciascuno.

Premio Nuova York, cor. 2500, prova unica. Dei 28 inscritti corsero otto, fra cui «Garrick», ultimo partente a 2145 metri. «Reuben Whitesock» m. 2130, dopo avere sorpassato «Fiordaliso» m. 2100, A. Ossani e «Pia» m. 2100, Barbetta, passò alla testa, «Garrick», guidato da Egisto Tamberi, riguadagnata la distanza, si mantenne in una prudente attesa, ma all'entrata nel rettilineo d'arrivo, non appena «Garrick» fu leggermente comandato, sfilò veloce al traguardo per vincere con tutta la possibile sicurezza in 3'03"4, 1.25.7; 2. molto forte «Reuben Whitesock» in 3'04", 1.26.4; 3. «Fiodaliso» fermando in 3'07"4, 1.29.4; 4. «Guglielmo Tell» m. 2130, guidato dal suo proprietario dott. Centanin, che alcuni gravi errori lo avevano relegato alla coda, in 3'08"2, 1.23.5; 5. «Miss Davis» m. 2130, Adolfo Giorgi, in 3'08"4, 1.28.6; 6. «Bewindvoerder» m. 2130, Pieropan, 3'09", 1.28.7; 7. «Pia», m. 2100 Barbetta, 3'10"3, 1.30.7; 8. «Evincée» m. 2130, Orcesi, 3'14", 1.31.1.

Totalizzatore: 8, 16, 32 e 82. Piazzati: 22, 23 e 26 per 20.

Premiazione: I cor. 1200, «Garrick»; II cor. 600, «Reuben Whitesock»; III cor. 400, «Fiodaliso»; IV cor. 200, «Guglielmo Tell»; V cor. 100, «Miss Davis».

Premio Roma, cor. 4000, vincere due prove, 21 inscritti, 9 partenti. «Lengyeltoti», «Liana G.» e «Mary G.», tutti a 1609 metri. Poi «Lionello», «Bewindvoerder», «Zalem», «Mistrel Wilkes» e «Hannah Louise» a 1624 metri; «Hervaise» a 1639. Alla partenza buona «Liana G.» guidata da Griggio, passata alla corda e «Mary G», Nello Branchini con molta tattica le si mette dietro. Gli altri in gruppo e in lotta; «Lionello» al largo in buona velocità, ma giunto al di sopra della seconda curva, si disunisce e perde terreno; «Liana» con «Mary G.» al sulki spinta a piene braccia mantiene il primo posto. In lotta «Gervaise» e «Hannah Louise». «Lionello» rimesso in andatura ritorna all'attacco, ma troppo tardi, giacchè «Mary G.» uscita al largo sorpassa facilmente «Liana», mentre «Lionello» spinto bene e forte da Barbetta tenta invano di strapparle il primato. Così primo «Mary G.» in 2'18"3; 1.26.1; 2. «Lionello», 2'19"4, 1.26.1; 3. «Liana G.» 2'20", 1.27; 4. «Gervaise», Tamberi, 2'20"1, 1.25.5; 5. «Hannah Louise» 2'20"2, 1.26.4; 6. «Lengyeltoti», Piccinini, 2'23"3, 1.27.4; 7. Mistrel Wilkes» Triossi, 2'22", 1.27.4; 8. «Zalem» Guerrato, 2'26"3, 1.30.3; 9. «Bewindvoerder», Pieropan 2'29"4, 1.32.2.

Totalizzatore: 10, 21, 42 e 105. Piazzati: 27, 33 e 125 per 20.

Nella seconda prova, ritirata «Mistrel Wilkes», corsero otto. «Mary G.» alla corda, seguita da «Liana G.» partono di scatto e veloci, «Lionello» quinto partente gira al largo per attaccare «Mary G.», mettendolesi al fianco, entrambi incalzati da «Hannah Louise» e «Gervaise». Barbetta però visto che la prima e la seconda curva sono state superate bene, richiama il suo «Lionello» che rispondendo bene fila alla testa invano incalzato da «Mary G.» e con tutta sicurezza, passa primo in 2'15"4, 1.24.2; 2. «Mary G.» in 2'17"1, 1.25.3; 3. «Hannah Louise», 2'18"1, 1.25.1; 4. «Gervaise» 2'18"2, 1.24.4; 5. «Liana», 2'22"3, 1.28.6; 6. «Lengyeltoti» 2'23"3, 1.29.3, 7. «Zalem», 2'27", 1.30.5; 8. «Bewindvoerder» 2'32"3, 1.34.

Totalizzatore: 21, 42, 84 e 210. Piazzati: 24, 22 e 23 per 20.

Nella terza prova, ritirati «Zalem» e «Bewindvoerder», corsero sei. «Mary G.» alla partenza buona passa alla corda e fila via veloce. Barbetta cui deve premere di vincere, tiene Lionello in seconda fila e lo sorveglia. A sua volta Nello Branchini sorveglia con grande insistenza Barbetta e «Lionello», sperando in uno sbaglio che non avviene. All'entrata del rettilineo di arrivo Barbetta chiede a «Lionello» lo sforzo necessario per vincere e l'ottiene con facilità e vince in 2'18"4, 1.25.8; 2. «Mary G.» 2'19", 1.26.4; 3. «Hannah Louise», 2'21"; 4. «Gervaise», Bellacci, 2'21"1, 1.26.2; 5. «Liana G.», 2'23"1, 1.29; 6. «Lengyeltoti» 2'26"4, 1.31.2. La vittoria di Barbetta fu salutata da scroscianti applausi.

Totalizzatore: 10, 21, 43 e 109. Piazzati: 30 e 24 per 20.

Premiazione: I cor. 1800, «Lionello»; II cor. 900, «Mary G.»; III cor. 600, «Hannah Louise»; IV cor. 400, «Liana G.»; V cor. 300, «Gervaise».

Premio Fiumignano, riservato ai dilettanti, fu disputato in due divisioni, poichè su 19 inscritti 14 si annunziarono partenti. Nella prima divisione, «Wright Silver», guidato dal suo proprietario signor Dolce, prese subito la testa, mantenendola facilmente per tutto il percorso, nonostante gli attacchi del bel «Grinzinger» guidato dal suo proprietario signor Nino Genel e da «Regent» dello stesso guidato dal signor Emo Centanin. A pochi metri dall'arrivo, «Grinzinger» fece una lieve rottura, ciò che bastò per far vincere meglio «Wright S.» e per perdere il secondo posto che fu occupato da «Regent» che ieri trottò impeccabilmente. Così primo «Wright Silver» in 3'44"1, 1.31.9; 2. «Regent», 3'45", 1.32.2; 3. «Grinzinger», 3'45"1, 1.32.3, tutti a 2440 metri; 4. «Belfounder», 2400, conte Prandi, 3'45"3, 1.31.6; 5. «Brenno», dott. Restori, m. 2460, 3'46"1, 1.32; 6. «Geisha» m. 2460, Doriguzzi, 3'47"1, 1.32.4; ultimo e squalificato per andatura irregolare «Gagliardo», m. 2420, Degrandis.

La vittoria di «Wright Silver» fu salutata da applausi.

Totalizzatore: 46, 92 e 185, nessuna giuocata da 50. Piazzati: 47, 37 e 42 per 20.

Premiazione: I cor. 500 e la medaglia di argento della Società delle Corse a «Wright Silver: II cor. 250, «Regent»; II cor. 150, «Grinzinger»; IV cor. 100, «Bellfounder».

Nella seconda divisione corsero gli altri sette ed in questa «Princess C. m. 2500, guidata con calma e perizia dal suo proprietario signor Emo Centanin, compì una felicissima corsa d'attesa per vincere con comodità nel rettilineo d'arrivo. «Messalina» m. 2460, guidata dal suo proprietario Del Pio corse benissimo ed altrettanto si deve dire di «Eclair Kuser», guidato dal signor Triossi; «Sashalom» guidato dal signor Franza, tenne la testa per quasi due giri, ma poi cedette e passò al quarto posto. 1. «Princess C.» in 3'40"4, 1.28.3; 2. «Messalina», 3'41", 1.29.3; 3. «Eclair Kuser» 3'42"2, 1.30.5; 4. «Sashalom» 3'44"2, 1.31.2; 5. «Gamin», sir Tergesti, m. 2480, 3'46"2, 1.31.3; 6. «Fonyod» m. 2480, G. Protti; 7. «Minnie H.», Degrandis.

Totalizzatore: 16, 32, 65 e 163. Piazzati: 25, 26 e 28 per 20.

Premiazione: I cor. 500 e la medaglia di argento della Società delle Corse a «Princess C.»; II cor. 250, «Messalina»; III cor. 150, «Eclair Kuser»; IV cor. 100, «Sashalom».

Premio Barcola, cor. 1000, prova unica, 27 inscritti, 11 partenti. «Olga», m. 2100, guidata da Biondelli prese subito il comando distanziando in breve tutti gli altri che molto adagio la seguivano in fila indiana. 1. «Olga» in 3'24", 1.37.1, cor. 500; 2. «Galatea II», m. 2160, Orcesi, 3'25"3, 1.35.2, cor. 250; 3. «Rinaldo», m. 2120, Bellacci, 3'27"3, 1.37.9, cor. 150; 4. «Menega», m. 2200, Pirovano, 3'29", 1.35, cor. 100. Poi lontani «Liana II», «Boemia», «Alice Gluster», «Ehrenmann», «Piove», «Peppino» e «Berkes».

Totalizzatore: 20, 41, 83 e 207. Piazzati: 45, 28 e 38 per 20.

CICLISMO

I campionati federali di velocità a Gorizia

Vittorie triestine

GORIZIA 8 (N). Bandite dalla Federazione Sportiva Interregionale con la cooperazione del «Club Ciclistico popolare di Gorizia e del «Veloce club goriziano», si svolsero ieri dopopranzo sul nostro Velodromo municipale le corse per i campionati federali di velocità sul chilometro e di mezzo fondo su 50 chilometri. La giuria era composta dei signori Fabretto, avv. Vinci e Zencovich, da giudice d'arrivo fungeva l'avv. Calice, da «starter» il signor de Milost, cronometrista ufficiale l'ing. de Parente.

Dall'aspetto che il velodromo presentava ieri, bisogna dedurre che le corse in pista appassionano veramente il pubblico. Moltissimi goriziani, molta gente venuta da Trieste, molta gente da altrove, amici e conoscenti dei corridori; e la variopinta folla disposta tutt'intorno al gran nastro bianco della pista, offriva un bellissimo colpo d'occhio.

La corsa sul chilometro

Alle 2 precise lo «starter» con un suono di campana chiama a raccolta i corridori iscritti al campionato di velocità, e tutti si presentano; sono 6 e perciò bisogna fare la corsa in due batterie. La prima è composta da Bianchi, Steffilongo e Iacobovich. Devono percorrere tre giri di pista.

Dopo alcune raccomandazioni sul modo di comportarsi, al colpo di pistola, sotto la spinta dei «soigueurs» partono velocissimi e subito la testa vien presa da Steffilongo che la mantiene fino all'arrivo, impiegando 1 minuto 31 e 2 quinti, secondo Iacobovich a ruota, terzo Bianchi.

Subito dopo vien data la partenza alla seconda batteria composta da Mürer di Trieste, da Marussich e Mestrovich tutti e due di Zara. Tutti e due i zaratini hanno i ginocchi fasciati per le ferite riportate ieri in cadute nel Giro del Friuli. Specialmente il Marussich accusa dolori acuti al ginocchio sinistro, causa una sutura fattagli ieri, e nutre poca speranza di vittoria.

Spinti dai «soigueurs» al colpo di pistola, partono; prende la testa Mürer e per due giri guida la corsa con passo lento. Al suono di campana dello «starter» annunciante il principio dell'ultimo giro, tutti e tre scattano e con bellissima volata arrivano al traguardo ad una ruota di distanza l'un dall'altro. I.o Mürer in 1.54 due quinti; II.o Marussich, III.o Mestrovich.

Dopo cinque minuti d'intervallo per lasciar prender fiato ai corridori, si dà la partenza per la finale, alla quale partecipano i due primi arrivati nella prima e seconda batteria, cioè: Steffilongo, Iacobovich, Mürer e Marussich. Subito all partenza Mürer e Steffilongo prendono i primi posti e guidano la corsa per due giri, alla metà del terzo giro, però Iacobotich che fino a quel momento stava in quarta posizione, scatta, passa tutti e chino, con la testa quasi poggiata sul manubrio taglia il traguardo in volata impressionante, avendo impiegato 1'.45" secondi. La bellissima vittoria del Iacobovich vien salutata dal pubblico con fragorosi applausi.

La corsa dei 50 chilometri

Sono le quattro quando lo «starter» fa la chiama dei concorrenti al Campionato di mezzo fondo, 50 chilometri, pari a 150 giri di pista. Dei nove inscritti, si presentano otto, essendosi ritirato Bonelli del «Rapido»; i concorrenti rimasti, oltre a quelli che parteciparono al campionato di velocità, sono Mario Grusovin del «C. C. Popolare» di Gorizia, detentore del campionato 1912-13, e «Salimbeni» pure di Gorizia.

Subito alla partenza il Grusovin con uno scatto superbo avvantaggia una trentina di metri e così distanziato percorre due giri di pista. Al terzo giro sulla curva, per la troppa inclinazione della macchina il tubolaro della ruota davanti salta dal cerchione e Grusovin cade senza però farsi alcun male; si rialza rimette a posto il tubolare, ma ha già due giri di svantaggio; non si scoraggia però, risale in macchina e tenta con volata di ricongiungersi al gruppo, ma non ci riesce, e vedendo la corsa perduta abbandona. Peccato davvero perchè se il Grusovin fosse rimasto in pista, si sarebbe certo assistito a qualche duello emozionante. La corsa ora vien guidata alternativamente da Steffilongo, Bianchi o Mürer. Al trentesimo giro di pista il Mürer rallenta e sacrificando sè stesso aspetta riposandosi il Bianchi e «tirandolo» lo porta avanti; il Salimbeni ha compreso il gioco e s'attacca alla ruota del Bianchi, non resiste però perchè al giro successivo il Bianchi viene tirato allo Steffilongo che nel frattempo s'era riposato, e dopo due giri, al 36.o, il Bianchi si ricongiunge al gruppo con un giro di vantaggio. La corsa viene poi condotta con passo non troppo forte, monotona, senza sorprese alternativamente, dal Iacobovich, dal Marussich, dal Bianchi o dal Salimbeni. Questi al 90.o giro tenta una fuga, arriva a portarsi avanti al gruppo per una trentina di metri; lo incalza il Bianchi; Salimbeni abbandona il tentativo e si ricongiunge.

La campana annunzia gli ultimi due giri per il Bianchi, questi s'innarca, scatta e con bel passo elastico compie i due giri in volata e in volata taglia il traguardo avendo compiuto i 50 chilometri in l'ora 33 minuti e 5", con un giro di vantaggio sugli altri concorrenti. Secondo arriva Iacobovich, terzo Marussich a una ruota.

Tra applausi il pubblico soddisfatto, sfolla il velodromo.

La corsa dei 600 chilometri

MILANO 8 (N). Quest'oggi s'è avuto l'arrivo dei corridori partecipanti alla gara ciclistica dei 600 chilometri, detta la corsa di gran fondo. Fin dalle ore 13 grande movimento di folla lungo il viale Monza per l'arrivo dei partecipanti alla grande corsa dei 600 chilometri. Frotte di ciclisti pedalano incontro ai corridori verso Bergamo. Alle ore 14 il Trotter, ove ha luogo l'arrivo, comincia a gremirsi. La giornata si è fatta bella. Vivissimo il gioco delle scommesse sui componenti il primo gruppo. Alle 14.14 è segnalato da Gorgonzola il passaggio di una dozzina di corridori, sfigurati dalla fatica, dal fango e dalla polvere. Alle 14.50 un grande brusio che sale dalla folla segnala l'arrivo: entrano nel recinto tre corridori, Corlaita, Girardengo e Ganna, che fra grandi applausi fanno lentamente il giro della pista. A 200 metri attaccano la volata e il traguardo è tagliato alle 14.59 da Girardengo; secondo a mezza macchina Corlaita; terzo ad una macchina Ganna. Alle 15.19 arrivano in gruppo (il distacco è dovuto dalla folla che ingombra la via e non permette di correre) Luccotti, Toricelli, Galletti, Gremo, Agostoni, Cervi, Georget, Pavesi e Canepari; alle 15.20 Citera, Oriani e Lombardi.

CANOTTAGGIO

Nuova vittoria dei capodistriani a Como

COMO 8 (N). Oggi, seconda giornata delle regate internazionali a Villa d'Este, il tempo è incerto, piovigginoso. Molta folla, nell'attesa delle gare, si indugia ad ammirare la Mostra dei Cascella.

Prima gara. Coppa Villa d'Este. Yole a quattro «juniores». La «Société Nautique» della Bassa Senna e i canottieri dell'«Olona» si sono ritirati. I canottieri dell'«Adda», ad un chilometro dal traguardo, si sono fermati. Vi è un'aspra lotta fra i canottieri della «Libertas» di Capodistria, che vince per mezza imbarcazione, e la «Reuss» di Lucerna, terza la «Vittorino da Feltre», quarta l'«Olona» di Milano e quinto il «Circolo Nautico» di Meux.

Seconda gara. Coppa di Como. Skiff «seniores». Primo Sinigaglia, in 8'.9".¹/₅; secondo Zimmerli, in 8'.28"; terzo Testut, in 8'.48"; quarto Cazzaniga, di Lecco, in 8'.48".³/₅.

Terza gara. Coppa del comm. Amerigo Ponti. Tipo libero a quattro vogatori «juniores». La «Lecco» si ritira e la «Sport» di Ostenda si ferma a 300 metri dal traguardo. Lotta emozionante fra i canottieri «Firenze» e «Milano». Giunge prima la «Firenze» in 7'.48".¹/₅; seconda «Milano» in 7'.57".²/₅; terzo il «Circolo Nautico» di Meux in 8'.9".

Quarta gara. Coppa della contessa Fraxin, «double-scullers» «seniores». L'«Armida» di Torino e la «Lario» con Cairoli partecipano soltanto alla gara; le altre si sono tutte ritirate. Giunge prima l'«Armida» in 8'.25"; seconda la «Lario» in 8'.44".

Quinta gara locale, coppa Lario, imbarcazioni a tipo obbligato a quattro vogatori a coppia: 1.o «Savoia» in 9'.13"; 2.o «Stella» in 9'.18"; 3.o «Moltrasio» in 9'.21".

Sesta gara, coppa Moris Ira Nelson, tipo libero ad 8 vogatori «seniores». 1.o «Lario» in 6'.43"; 2. «Reuss» in 6'.47"; 3.o Equipaggio misto in 6.'57".

Si procede quindi alla premiazione degli equipaggi vincitori. I premi vengono distribuiti dal presidente onorario conte Greppi, dal conte di Castebarco e dalle signorine Fabian e Negri, assistiti dal signor Dombré, direttore di Villa d'Este. Molta animazione.

NUOTO

Brillanti vittorie di Massa e Grego a Fiume

FIUME 8 (a. b.). Nelle gare internazionali di nuoto svoltesi oggi a Fiume si sono avute alcune belle vittorie italiane. Il campione italiano Mario Massa, dopo un'emozionante lotta, vinse in 5'.35" il Campionato delle 440 garde, battendo il campione olimpionico unghorese Las Torres e conquistando una magnifica coppa artistica. Nella gara dei cinquanta metri giunse primo il parentino Egidio Grego, in 32". Nel campionato di nuoto sul fianco arrivò primo Mario Massa, in 1'.11", battendo con grande superiorità il campione germanico Stetter.

YACHTING

Le regate di Biarritz

BIARRITZ 8 (N). Regate internazionali franco-spagnuole per yacht di due metri, prova definitiva: 1. «Eleda» del sig. Pereyre, yacht francese che detiene la coppa del re Alfonso; 2.o «Tonino», del re Alfonso XIII. Il yacht «Eleda» vinse la corsa per 5'.43".

AVIAZIONE

I grandi voli

JOHANNISTHAL 8 (N). L'aviatore Reichelt, partito ieri all'1.25 pomeridiane per Parigi, fatta una sosta a Wanne, secondo un telegramma qui giunto, discese ad occidente di Varico, a 120 chilometri ad ovest di Parigi. Com'è noto, egli tenta il primo volo Berlino-Parigi con un passeggero.

AUTOMOBILISMO

Il giro della Russia

PIETROBURGO 8 (Ag. pietrob.). Le automobili che presero parte al giro automobilistico di sei settimane sono ritornate qui. Il giro, che si estese alle città di Pietroburgo e Mosca, alle città lungo il Volga, Voronesc, Charkoff, Odessa, Kieff e Riga, raggiunse la lunghezza di 8000 verste, ed ha fatto constatare l'assoluta praticabilità delle strade per le automobili.

CRONACA LOCALE

Retroscena clericale

I giornali viennesi, recriminando sull'incidente dei decreti, che, qualunque ne sia la soluzione finale, resterà sempre un episodio penoso ed imbarazzante per la politica estera dell'Impero, dissero in tutti i toni: - Questi regali noi li dobbiamo agli slavi od ai clericali.

Le influenze slave, delle quali nessuno dubitava, si manifestarono apertamente nell'ingenua esplosione di giubilo per la comparsa dei decreti. Ma d'altra parte si disegnò anche e molto chiara la ben preparata sollecitudine del partito clericale a trar partito dallo spirito xenofobo, che esso mostrava di apprezzar sommamente in quei decreti, per tentare di cavarne giovamento alla propaganda clericale nelle nostre province. Il partito clericale, insomma, fece suo con immediata disciplinatezza l'atto della Luogotenenza, che doveva suscitare tanto dissenso nella stampa viennese e nei circoli del Ministero degli esteri. E poichè la stampa cattolica del regno vicino - intendiamo dire quella stampa che, pur essendo e professandosi cattolica, conserva tuttavia l'indipendenza del proprio giudizio - si associava agli altri giornali nell'esprimere il malcontento per l'atto inaspettato, furono i più diretti organi vaticaneschi, l'«Unità cattolica» e l'«Osservatore romano» a incaricarsi di far digerire ai loro lettori le filastrocche che il bollettino del «Piusverein» e qualche volonteroso clericale austriaco trasmettevano per far gustare di là dal confine tutte le bellezze del licenziamento comandato di quaranta lavoratori italiani, dopo molti anni d'irreprensibile attività.

Di queste filastrocche non val certo la pena di scomporsi. Esse ripetono le più insulse scimunitaggini che dalla stampa clericale della provincia si sogliono pubblicare contro il nostro Comune. Si giunge al punto di dar a bere che mentre «tutto quanto dipende dal Governo a Trieste ha raggiunto uno sviluppo enorme», il Comune da parte sua cerca di non fare ciò che dipende da esso, unicamente perchè il Governo ne abbia dispetto! Queste si chiamano belle e buone baggianate. Tutti sanno in quante e quante cose sia vero il contrario, e quale compiacimento provi il Comune se agli ospiti della città possa far vedere gli istituti che onorano l'iniziativa e l'attività cittadina, e quante lodi ne raccolga, e quante volte su organi tecnici, pedagogici e su altre effemeridi che studiano i moderni provvedimenti delle città sia menzionata con ammirazione l'una o l'altra sfera del Comune di Trieste. E questo sia detto non per farsi belli: ma per respingere, quand'anche pubblicate a scopo di partito, e tanto peggio se a questo scopo, le calunnie che si cerca di propalare contro il nostro paese.

Del resto, la propaganda clericale, per quanto cerchi più largo giro per nuocere a Trieste, non potrà nuocerle veramente, perchè Trieste in tutta la sua storia si mostrò con singolare costanza refrattaria alle infiltrazioni del clericalismo. Esso agì sempre così isolato e così miseramente circoscritto ed appartato dall'ambiente cittadino da non far sentire nemmeno la necessità di un'anticlericalismo di battaglia quale esiste in altri paesi. Nemmeno quando ebbe a capo un uomo di non dubbia intelligenza politica, monsignor Nagl, le sue concezioni riuscirono a far breccia nello spirito istintivamente liberale della città. Ma, scomparso monsignor Nagl, il quale non era un grande amico degli slavi, poichè considerava gli italiani, e fossero pur liberali, come un elemento superiore di civiltà e un maggior benefizio per il paese, scomparvero con lui anche gli ultimi pudori a far causa comune con lo slavismo per combattere il liberalismo italiano. Però, se oggi non più di ieri il partito clericale può recar danno a Trieste, non è lo stesso nelle province vicine, dove, puntellandosi a vicenda con gli slavi, identificandosi col Governo in comunanza di tendenze politiche, si presenta come un elemento che più di ieri deve essere fortemento ed organicamente combattuto.

Di ciò ammonirono le recenti elezioni friulane, dove la solidarietà dei clericali, degli slavi, del Governo, apparve in chiarissima luce e con risultati funesti. E seppure dalle agitazioni clericali non vi sia nulla da temere direttamente per Trieste, tuttavia anche il fatto dello schierarsi di tutti i clericali a paladini dei famosi decreti, nei quali perfino gli scrittori viennesi più ortodossi dovettero ammettere una punta antitaliana, implica un ammonimento a tener conto della forza che rappresentano le tendenze politiche del clericalismo nella lotta mossa. - come scrisse elegantemente il «Temps» - per diminuire l'italianità di questo paese.

Nella quinta pagina: **Teatri. - Marina e Navigazione. - La festa estiva pro L. N. a Pola e a Lussinpiccolo: 7300 corone. - Istituto magistrale di Gradisca. - Riapertura delle scuole a Fiume.**

Nella sesta pagina: L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Teresa Amodeo dai signori Gisella e Antonio Suttina cor. 30.

In morte del caro bambino Willy Wyler dai cugini Gemma e Roberto Cohen cor. 10 in sostituzione d'un fiore.

26.o, 27.o, 28.o e 29.o contributi settimanali delle «Civette» di Vienna cor. 20.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Pirano: dalla signora Giuseppina Benvenutti nel quarto anniversario della morte di suo fratello dott. Giuseppe Bubba, cor. 50.

Un uomo va tranquillo al caffè

col ventre squarciato da una coltellata!

Un grave fatto di sangue, ancora avvolto nel più fitto mistero, è avvenuto iersera in uno dei più popolosi rioni della città. Un uomo è stato colpito al ventre da una terribile coltellata che gli ha squarciato i visceri; non ha però assolutamente voluto dire chi fosse stato a ferirlo. Fatto straordinario poi, dando prova d'una resistenza e d'una insensibilità addirittura uniche, nello stato in cui si trovava ebbe la forza di recarsi in un caffè a prendere tranquillamente una consumazione!

Ecco i particolari sul misterioso fatto che ci è stato possibile raccogliere.

Cacciato da un'osteria.

Intorno alle 9 iersera, sedevano a un tavolo di un'osteria sita al N. 4 di via Ugo Foscolo due amici, i quali non dovevano essere al loro primo bicchiere, perchè avevano tutto il contegno di persone che hanno in corpo parecchio vino. Cantavano, chiassavano, disturbavano gli altri avventori.... e continuavano a bere.

A un certo punto uno dei due si levò, pagò e se ne andò invitando l'altro a seguirlo; ma questo preferì restare, tanto più che aveva da vuotare ancora un bicchiere. Rimasto solo costui, che era il bracciante Luigi Vecchiet, di circa 37 anni, più conosciuto fra i suoi amici col nomignolo di «Pulver», anzichè smettere, continuò a fare chiasso, seccando le persone che si trovavano nel locale con canti smodati, con domande importune.

L'oste e altre persone lo ammonirono ripetutamente a finirla una buona volta, a pagare ed andarsene in pace per i fatti suoi; ma «Pulver» non voleva saperne, e come se non si trattasse di lui, continuava a tormentare chi gli era seduto intorno. Alla fine ci fu qualcuno che, perduta la pazienza, invitò direttamente l'oste a cacciar fuori il Vecchiet; e l'oste, che a sua volta era stanco delle sue escandescenze, seguì il consiglio, e preso il bracciante per un braccio lo gettò senza tanti complimenti fuori dalla porta.

Il Vecchiet mormorò, protestò, tanto insistette che fu lasciato rientrare.

— Andarò via solo, - aveva detto - no ocori tanta prepotenza con mi. Pulver no ga bisogno de ste robe. Andarò solo....

E difatti pochi minuti dopo se ne andò spontaneamente, allontanandosi senza più provocare nessun incidente.

«Una puntada a un bon omo come mi!»

Nel grande edificio che fa sfondo alla Piazza della Barriera vecchia s'apre com'è noto il Caffè Nuovo» di proprietà del signor Francesco Abram, con annesso buffet. Nella parte adibita a caffè entrò verso le 10 un individuo male in gamba, che prese posto a un tavolino situato accanto al banco. Era vestito alla foggia dei braccianti; mormorava tra sè parole incomprensibili, ma nessuno gli diede retta, perchè era evidente il suo stato di ubriachezza.

Era il Vecchiet. Ordinò un caffè nero, e mentre glielo portavano, si rivolse al direttore dell'esercizio che stava dietro il banco, dicendogli in tono di commiserazione per sè stesso:

— Un bon omo come mi ciapar una puntada!

— Che puntada? - chiese incuriosito il direttore.

— Una puntada po'.

— Ma dove?

— Qua, su la panza.

E così dicendo, con una indifferenza impressionante, il Vecchiet si sbottonò il modesto panciotto che vestiva, e che allora appena chi gli stava accanto si accorse fosse insanguinato. Apparve la camicia, imbrattata essa pure di molto sangue. Sempre impassibile, come se non si trattasse nemmeno di lui, egli la sollevò.... e allora si presentò agli sguardi delle persone, che per le sue parole e il suo strano contegno, gli si erano fatte intorno, una vista raccapricciante. Un enorme squarcio gli si apriva el ventre, e dall'ampia bocca della ferita gli usciva, insieme a molto sangue, un tratto d'intestino!...

«El me capitarà ben a tiro ....»

Inorriditi i presenti gli chiesero come, dove e da chi fosse stato ferito.

Conservando la sua imperturbabile calma, il Vecchiet rispose vagamente:

— So ben mi, so ben mi. Xe un afar che me riguarda a mi solo....

Ma non c'era tempo da perdere. Nemmeno ai profani poteva sfuggire la gravità dello squarcio che egli aveva nel ventre, e mentre qualcuno correva a chiamare la Guardia di piantone in Piazza della Barriera vecchia, altri facevano venire un vettura. La guardia accorsa un momento dopo - era il N. 205 dell'ispettorato di via Giuseppe Parini - aiutò coloro che issavano il ferito sulla vettura, e a sua volta vi salì insieme a un avventore del caffè. Il cocchiere sferzò il cavallo e la carrozza mosse velocemente verso il vicino ospedale.

Per via il funzionario tentò di interrogare il Vecchiet per avere da lui qualche indicazione: Invano! Perfettamente in sè e per nulla turbato, egli rispondeva invariabilmente:

— A voialtri no ve interessa. Basta che sapio mi. El me capitarà ben a tiro una volta o l'altra; e alora faremo i conti.

— Ma la dixi almeno dove che la xe sta ferì - insisteva la guardia.

— Xe afar mio questo; ghe pensarò ben mi - ripeteva il ferito, senza voler dire di più.

All'ospedale, non appena fu veduto da un medico, il Vecchiet fu d'urgenza trasportato nella sala operatoria, ove il dott. d'Este, con la cooperazione del dott. Monti gli praticò la laparatomia.

Poco dopo comparve all'ospedale il dott. Steinlechner, ufficiale di servizio all'ispettorato di via Giuseppe Parini, con l'intenzione di parlare col ferito, ma le sue condizioni, appena operato, non consentirono alcun interrogatorio.

Mistero.

Intorno al grave ferimento regna il mistero. Appena giunta notizia del fatto, un nuvolo di agenti e di guardie fu sguinzagliato alla ricerca dell'ignoto accoltellatore, ma fino a tarda ora, invano.

Fu interrogata una quantità di persone, avventore dell'osteria al N. 4 di via Ugo Foscolo, avventori del Caffè Nuovo, il venditore di cocomeri che tiene la sua baracca in piazza della Barriera vecchia di fronte a via Ugo Foscolo, furono interrogate anche persone passate tra le 9 e le 10 per là, inquilini delle case vicine: tutto inutilmente. Nessuno aveva veduto, nessuno aveva udito qualche cosa d'anormale, ciò che farebbe escludere l'ipotesi di una rissa.

Il Vecchiet era avventore costante dell'osteria come del caffè; invece l'individuo che all'osteria era stato con lui, non era conosciuto da nessuno.

Lo stato del ferito è molto grave, tuttavia non si dispera di salvarlo.

Per il congresso degli studenti italiani a Zara. La Direzione dell'Associazione degli studenti triestini, invita tutti coloro che si sono già inscritti e coloro che intendessero di inscriversi per partecipare al Congresso della Federazione degli studenti italiani a Zara, a passare nella sede sociale oggi o domani dalle 8 alle 9 pom.

Elargizioni varie. Ci pervennero:
In morte del caro bimbo Willy Wyler dall'ing. Arturo Ussai cor. 10 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Fischlovitz dalla ditta A. Baldini e A. Ferfoglia cor. 200 a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:
A favore del povero falegname Perlmutter dal sig. Vittorio Lacci cor. 5.

Dopo il convegno regionale dei tipografi che ierlaltro ha avuto così lieto esito, gli ospiti venuti dalle varie parti della regione sono quasi tutti ripartiti nella giornata di ieri. Molti però si sono trattenuti a Trieste fino a sera, e della sosta hanno approfittato per visitare largamente la città, in compagnia dei tipografi triestini che hanno continuato a far loro le più affettuose accoglienze.

La serata di varietà per la Mutua degli impiegati privati. Domani, mercoledì, alle 8.15 pom., al Politeama Rossetti, si darà l'annunciata serata di varietà indetta dall'Associazione mutua fra impiegati privati, a vantaggio del suo fondo di beneficenza. Per questo eccezionale spettacolo vennero scritturati appositamente i migliori artisti del genere i quali eseguiranno numeri del tutto nuovi e di grande attrazione. Ma ecco senz'altro l'interessante programma:

1) Orchestra, «Gaia giovinezza», marcia S. Megri; 2) Orchestra, «Il mangia donne», valzer, Eysler; 3) Rina del sole, Danze caratteristiche; 5) Cardis, melodista; 6) Ling Long and Miss Ketty, comical sketsch; 7) Marcellini, nel suo repertorio; 8) Arigoni-Fontana, duetto di voce; 9) Orchestra, «Fior di papavero», intermezzo giapponese di Moret; 10) cav. Bonhomme, illusionista manipolatore; 11) I Marcellini, duetto eccentrico di canto e danza; 12) I due Galway's, ginnasti equilibristi; 13) Core Saroclè, fenomeno vocale; 14) Tanglefoot, eccentrici burleschi; 15) Orchestra, «Buona notte», galop.

★ I biglietti per i posti a sedere ancora disponibili, si possono acquistare nel camerino del teatro, Corso 1.

Conservatorio musicale di Trieste. Il Conservatorio musicale ha pubblicato il resoconto dell'anno accademico 1912-1913, che fu il nono di sua esistenza. Rileviamo dai dati statistici che gli alunni inscritti durante l'anno furono 295 dei quali 259 di nazionalità italiana, 12 di nazionalità tedesca, 9 greca e 15 di altre nazionalità. Dei 152 alunni ordinari 24 riportarono a fine d'anno la classificazione con eminenza, e dei sei alunni che si sottoposero all'esame di licenza, quattro ebbero il diploma con lode, ed uno con distinzione.

Verso la fine dell'anno scolastico, entrò a far parte del corpo insegnante la distinta prof.ssa sig.na Marina Tolentino.

La sig.na prof.ssa Sylvia Fronz, già apprezzata supplente del prof. Eusebio Curellich, fu nominata docente effettiva della scuola principale di pianoforte. Al prof. Antonio Zampieri, che può considerarsi quasi il decano fra i nostri migliori cultori della musica, fu affidata la cattedra di «Storia della musica», ed al prof. Gastone de Zuccoli, valente docente della scuola di organo, fu conferito anche il titolo di docente effettivo di pianoforte. Durante il corso dell'anno si inaugurò la sezione «Musica da camera», che, diretta da Augusto Jancovich, ebbe campo di dar prova dell'alto valore dell'insegnante e dei brillanti risultati da essa ottenuti nel breve scorcio di tempo, prendendo parte ai diversi saggi annuali e finali di cui il resoconto contiene i programmi.

Ai saggi finali parteciparono pure le sezioni: «Esercitazioni orchestrali», composta di 47 alunni e diretta dal prof. Giuseppe Viezzoli, e quella di «Canto corale femminile», affidata al prof. Franco Escher. A tutte queste sezioni, come al corso di «Storia della musica», il Conservatorio si propone di ammettere nel prossimo anno accademico anche alunni esterni che si dimostrassero idonei.

Dal resoconto, che contiene inoltre l'elenco dei docenti, che ascendono a 28 e fra i quali figurano molti fra i più bei nomi che annoveri il nostro mondo musicale, il piano d'insegnamento, un estratto dello statuto organico, le norme disciplinari, le statistiche degli esami e l'elenco degli alunni che meglio si distinsero, rileviamo infine che, alla scuola succursale di Gorizia, che il Conservatorio gestisce per incarico di quel Comune e a dirigente della quale fu nominato durante il decorso anno scolastico il prof. Alfredo Luccarini s'ebbero 102 inscritti, 14 dei quali riportarono a fine d'anno l'attestato di prima con eminenza.

Sulla linea Trieste-Monfalcone. La linea merci Trieste-Monfalcone con partenza alle 12.30 mer. da Trieste e 6 ant. da Monfalcone resterà oggi e domani sospesa. Giovedì il servizio verrà riattivato.

Congressi e convegni sociali. La Federazione macchinisti e fuochisti è convocata per sabato alle 8.30 per la nomina della nuova direzione e del delegato al congresso generale della Federazione.

★ La Lega dei riscuotitori terrà domani alle 8.30 nella sede sociale in via Stadion 20 un'adunanza generale per la nomina dei fiduciari ed eventuali.

★ Il Circolo «Coppelia» darà oggi dalle 8 alle 10.30 un festino di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di dicembre a biglietto celeste e precisamente: dal N. 43500 al N. 45400.

Mania suicida. Giusto C., di 54 anni, abitante in via della Barriera vecchia, alquanto scosso nelle facoltà mentali e da mania suicida, nello spazio di poco più di un mese tentò già tre volte di por fine alla sua esistenza. Ne fu però sempre impedito dai suoi famigliari che non tralasciano un solo minuto dal sorvegliarlo. Ieri notte, mentre tutti i suoi si trovavano a letto, egli uscì dalla stanza e si rifugiò in una soffitta. La sua assenza fu fortunatamente subito notata dai famigliari, che lo cercarono, riuscendo a trovarlo in un angolo della soffitta dove stava accarezzando e baciando una piccola bottiglia che poi fu constatato contenere dell'acido fenico. Ogni esortazione fatta al disgraziato perchè abbandonasse quel luogo e ritornasse nel proprio letto fu inutile, sicchè i famigliari si videro indotti a richiedere l'opera del sig. Treves. Questi si recò sul luogo con due infermieri e accompagnò il C. all'Ospedale.

Una tragedia in un albergo a Pola

Tenta uccidere l'amante e poi si uccide

Ai 4 corrente, alle 10 di sera, si presentarono a Pola all'Albergo Elisabetta, all'Arena, un giovane ed una signora, ai quali fu assegnato la stanza N. 10 al primo piano. Egli si notificò per Natale Damiani, d'anni 23, pistore, da Trieste, e lei per la moglie legittima di lui, Marcella Damiani, d'anni 23. In questi quattro giorni, i due uscivano di buon'ora e rimanevano fuori tutto il giorno; ritornavano all'albergo soltanto per pernottarvi.

Ieri mattina verso le cinque, s'intesero partire dalla stanza occupata dai due sedicenti coniugi alcuni colpi di rivoltella, seguiti da grida disperate d'aiuto emesse dalla donna. L'oste Huszar, che con la sua signora occupa da alcuni giorni la stanza N. 11 dell'albergo, attigua a quella occupata dal pistore e dalla donna, corse fuori e diede l'allarme. Accorse la cameriera dell'albergo Maria Maurer che, impressionatissima, fece venire la polizia. Le guardie, giunte dinanzi la porta della stanza, invitarono la donna che continuava a gridare aiuto disperatamente, ad aprire; ma visto che essa tardava, forzarono l'uscio. La stanza conteneva due letti da due persone; su quello più vicino alla finestra, giaceva il Damiani già cadavere; sull'altro era semisdraiata la donna, tutta intrisa di sangue che le colava da una gravissima ferita al petto. Vicino al cadavere del Damiani si trovava una rivoltella «browning» dalla quale erano stati sparati cinque colpi. Tre proiettili furono trovati conficcati nello specchio della porta, sul muro ed a terra.

Esauriti i rilievi di legge il cadavere del Damiani fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero di città, e la donna fu trasportata mediante il carro ambulanza dei vigili, all'ospedale provinciale, dove, in causa al suo stato allarmantissimo, non fu possibile interrogarla fino a questo momento.

Dai rilievi assunti risulta che il Damiani, il quale già abitava a Pola, in via Risano N. 13, conviveva matrimonialmente da qualche tempo con la donna che è Marcella Dodich nata Fabris, di 23 anni, moglie di Angelo, già abitante col marito al Monte Castagner. Nella stanza furono trovate tre lettere dirette una alla madre del Damiani, e due l'una al padre di lei, Giovanni Fabris, e l'altra alla madre di lei, che abitano al Monte Castagner, in cui i due si dichiarano decisi di finirla con la vita in causa al loro amore infelice e chiedono perdono ai loro cari.

Nelle poche parole che la donna potè esprimere mentre veniva trasportata all'ospedale, essa narrò che il Damiani prima tirò su lei e poi si uccise. Il proiettile che colpì la Dodich-Fabris entrò sotto la quarta costola ed uscì dalla schiena, ledendo un polmone.

Per difendere un avventore. Dinanzi all'osteria «de Menigo», in via Carducci, scoppiò iersera intorno alle 9.30, una violenta rissa. L'oste, Domenico Butcovich, di 47 anni, uscì allora sulla via per vedere che cosa succedesse, e scorgendo un suo fedele avventore alle prese con alcuni sconosciuti, prese le sue parti e si gettò a sua volta nella mischia. Un passante s'intromise a sua volta, ma per separare i contendenti. Il Butcovich se la prese con lui, e gli lasciò andare un pugno. Inutile descrivere il suo sbalordimento quando seppe che era.... un commissario di polizia in borghese, il quale lo fece arrestare. Assunto a protocollo affermò di non avere saputo che il passante fosse un funzionario, ciononostante fu trattenuto.

Due disgrazie al bagno. Ieri mattina al bagno di Grignano, nello spazio di pochi minuti accaddero due disgrazie delle quali furono vittime due giovani commessi viaggiatori.

Il primo, tale A. Z., di 26 anni, spiccando un salto per tuffarsi nell'acqua incespicò e cadde in sì malo modo da riportare una ferita lacera di natura alquanto grave alla testa, molteplici escoriazioni alla faccia, contusioni all'addome, alle braccia e alle mani. Il disgraziato fu sollevato e, mentre si cercava di un medico, alcuni volonterosi si apprestavano a somministrargli qualche cordiale. Fortunatamente corse la voce che si trovava colà il sig. Treves, e giacchè il medico non era in paese, si pregò il sig. Gino di prestare al F. le cure di cui abbisognava. Il signor Treves corrispose tosto all'invito e considerata la ferita al capo di natura piuttosto grave, consigliò di trasportare tosto il ferito a Trieste perchè avesse le cure di un medico.

Alcuni pietosi stavano trasportando il ferito su un vaporino quando il sig. Treves fu chiamato per un altro ferito. Anche questo, un'altro commesso viaggiatore, certo Neimiller, spiccando un salto era caduto malamente e aveva riportato escoriazioni alla testa, al braccio destro e alle mani. Il sig. Gino praticò a questo le sue cure.

La fuga dell'oste. Al negoziante in vini Giovanni Pacorsich, di Fiume, qualche mese fa gli si presentò certo Giovanni Vraniz, di 54 anni, oste a Bosna; a questo, dietro sua richiesta, affidò una botte di vino e una di acquavite per il valore complessivo di circa 600 corone. Il Vraniz stipulando il prezzo d'acquisto assicurò il Pacorsich che avrebbe saldato il suo debito ratealmente; il tempo però passava, ma il fornitore aveva un bell'aspettare i famosi acconti. Scrisse al suo debitore alcune cartoline e non avendo ricevuto nessuna risposta, l'altro ieri si recò a Bosna per sentire quanto ancora avrebbe dovuto aspettare. Quale non fu la sua sorpresa nell'apprendere che il Vraniz era partito insalutato ospite!

Il Pacorsich fece alcune ricerche; chiese a destra e a sinistra e finalmente riuscì a sapere che il suo uomo era partito per Trieste.

Ieri mattina il Pacorsich giunse a Trieste, ma non lo trovò; sperava forse di trovare il suo debitore alla stazione? Il fatto si è che non essendo riuscito a imbattersi in lui, si recò alla polizia dove denunciò la truffa patita, aggiungendo che anche la ditta Matelan di Fiume era stata danneggiata dal Vraniz stesso di circa 5 mila corone.

La polizia prese nota della denuncia e avviò le indagini opportune per rintracciare il Vraniz.

Un fienile in fiamme. Ieri mattina pochi minuti prima delle 9, certo Giovanni Ferfoglia telefonava all'appostamento principale dei vigili che in una casa di Contovello era scoppiato un incendio, che minacciava di propagarsi ad altre abitazioni. Furono avvertiti i vigili ausiliari di Prosecco, e sul luogo si portò, con due carri, il vice-comandante ing. Sapunzachi. Fu constatato che, forse in causa della fermentazione del fieno, il fuoco si era manifestato nella soffitta della casa al N. Pol. 79, adibita a fienile. Furono posti in azione due idranti e, dopo circa un'ora, il fuoco fu spento. Andò distrutta una considerevole quantità di fieno e fu alquanto danneggiato il pavimento e il soffitto della casa. Il danno ascende a parecchie centinaia di corone; proprietario dello stabile è il colono Martino Sonz.

Piccolo incendio. Poco dopo mezzogiorno l'appostamento dei vigili di San Giacomo veniva avvisato telefonicamente che nella casa al N. 18 di via dei Bergamasco era scoppiato un incendio. Accorsero sul luogo quei vigili, tosto seguiti da quelli dell'appostamento principale, al comando del capitano sig. Chaudoin. Fu constatato che sul tetto ardeva una trave posta a ridosso di un camino. Scoperchiato un tratto del coperto della casa, il piccolo incendio fu spento.

«Siora Gnese» s'improvvisa medichessa. La brutta fine di Nerone. La «siora Gnese», una donnetta tutta angoli, vedova di un portalettere in pensione, se ne stava nella sua cameretta accarezzando, pulendo, spulciando e baciando la sua mezza dozzina di gatti, quando entrò una sua vicina, la «siora Giovanna».

— Siora Gnese mia, mi son la più sfortunada de le done.

— La me iazza el sangue ne le vene, benedeta: andemo, la me conti, cossa ghe xe nato?

— E cossa la vol che me nassi ancora? Quel brigante de mio marì me farà morir de consunzion. Anca ieri sera el xe vignudo a casa imbriago e el me ga fato una loica che no ghe digo.

— Ma benedeta, lei no la stia lassarlo bever.

— Che no lo lasso bever?

— Al mio defonto ghe concedevo solo mezo litro ala domenica.

— E la credi ch'el mio el se adataria? Se me ris'ciassi de dirghe sta roba, scometo ch'el me impica fora de la finestra par 'na setimana. El bevi come un ludro e mi, povara cagna, più volte me toca zenar.... girando intorno a la tavola. Co 'l ga la piomba, po', el fa de le scene che no ghe digo: stanote el se ga messo in testa che un conzapignate el voleva farghe mi no so più quala operazion e el zigava come un indemonià.

— El finirà mal quel'omo, ghe digo mi. La speti che meto in cucia el mio bel «Nerone» e po' ghe darò un consiglio.

— Magari, magari.

— La guardi, la prego, che tesoro! El xe gnanca bel? Marì? Semo stupide noi done a intrigarse con i omini: la guardi come che son felice mi in mezo ai mii muceti.... Lo meto in cucia e po' ghe dago el consiglio...

La «siora Gnese» mise nella cuccia il suo tesoretto, il piccolo «Nerone», e quindi tornò presso la sventurata.

— Quel vizio - disse allora - bisogna assolutamente cavarghelo.

— Cavarghelo? Mariavergine benedeta: come se fa?

— La me scolti ben. Lei la sa ben che quando se magna o se bevi spesso la stessa roba, la finissi col andar in nausea.

— In nausea? Ma lu el ga za bevudo tanto vin ch'el dovaria vignirghe fora per i oci.

— La me lassi parlar, benedeta.

— La scolto.

— Lei la devi zercar de farghe bever vin in tuti i modi.

— Ancora?

— La ghe lo meti nel cafè nero, nel brodo, nel svazeto, partuto, insoma, magari anca in te le scarsele....

— E lei la credi?

— El ghe andarà in nausea, ghe lo assicuro mi: el se schifarà tanto de no voler più gnanca veder el vin.

— Provarò... tentarò...

— Subito, subito, stasera, domani de matina...

— Siora Gnese, se la va ben ghe fazzo un bel regalo.

E «siora Giovanna» se ne andò. Fedele alla promessa fatta alla «siora Gnese», in quella stessa sera versò una certa quantità di vino nello «svazeto». Il marito rincasò verso le dieci. Era, come il solito, in compagnia di un superbo esemplare di sbornia. La cenetta era già bell'e pronta sul tavolo ma l'ubriaco non la onorò neanche di uno sguardo: entrò nella camera da letto e si coricò.

— El svazeto te lo magnarà domani a pranzo - mormorò fra sè la povera donna - e a sua volta si coricò.

Alla mattina seguente si alzò presto, preparò il caffè nero e a quello destinato al marito aggiunse un quantitativo di vino. Poi portò la tazza... all'ammalato.

— Cossa xe sta roba? - chiese il marito dopo aver ingoiato un sorso dell'ibrida miscela.

— Go pensà - disse la poveretta tutta tremante - : eco, sicome la dona del late no la xe vignuda, go pensà de meterte nel cafè un poco de vin.

— No me dispiasi miga. Anzi, invece de quela stupida sbicia, ogni matina te me darà cafè nero col vin.

La «siora Giovanna» alzò gli occhi al cielo e masticò un «Mariavergine santissima» ch'era un poema. Altro che nausea!

Ma venne il mezzogiorno. Rincasato, il marito gettò negligentemente la giacca su di una sedia, prese posto a tavola e si mise a mangiare. Ma aveva appena assaggiato il primo boccone che si alzò di scatto, con un potente pugno mandò il piatto a frantumarsi contro una delle pareti e quindi rivolse tutta la sua ira alla povera donna che, istupidita, lo stava osservando.

— Cossa xe sta roba?

— Ma...

— Cossa xe sta roba, infame de 'na baba?...

— Gnente, Pepi, gnente de mal....

— Te vol invelenarme, dime, cagna, assassina, te vol invelenarme, ah, parla...

E afferrata la misera per il collo la gettò a terra e quindi giù botte da orbi...

Quando egli smise la violentissima ginnastica, la poveretta era più morta che viva: il suo viso non aveva più nulla di umano, ricoperto com'era di lividure ed ematomi.

— E el resto te lo darò stasera co' torno - disse il marito allontanandosi infuriato.

Un bell'effetto davvero! Altro che nausea! Ah! quella siora Gnese, quella siora Gnese! Era lei la causa di tutto. Appena il marito si fu allontanato, la donna corse nell'abitazione della.... medichessa e gliene disse di tutti i colori.

— E se no la xe riussida son forsi colpa mi? - esclamò la vedova adirata.

— Ti, ti, bruta striga, te lo ga fato aposta par farme bastonar, ma mi....

Non disse altro: si chinò sulla cuccia di «Nerone», afferrò questo per il collo e, prima che la «siora Gnese» riuscisse a trattenerla, scoperchiò una pentola che bolliva sul focolaio e vi cacciò dentro l'innocente gattino...

— Adesso speremo che i gati te andarà in nausea - esclamò trionfante la donna e si allontanò di corsa.

La «siora Gnese», terrorizzata, fece per accorrere in aiuto del povero «Nerone», ma, colta da improvviso attacco di nervi, stramazzò pesantemente al suolo e non tornò in sè che quando il gattino...., era pronto per essere servito in tavola...

COMUNICATI*)

Io sottoscritto dichiaro di avere, nell'inverno scorso, percosso proditoriamente il nipote Pietro Fonda alla presenza della guardia campestre.

Deplorando di aver fatto ciò per una falsa denuncia, chiesi allora perdono, ma non mi fu perdonato.

Ora io e mia mgolie abbiamo accusato lo stesso nipote di ladro di pere, farabutto, disonora parenti ecc., per sfogo d'odio contro lo stesso. Ora, pentiti, per ridonargli l'onore, facciamo pubblicamente ritrattazione delle ingiurie dette al nipote.

Antonio e Antonia coniugi Fonda

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per la ricopertura del posto di dirigente i lavori della Prima Bonifica Austriaca in Aquileia.

Offerenti che hanno assolti gli studi presso una scuola tecnica superiore con pratica corrispondente vogliano presentare le loro offerte entro il 15 settembre corrente.

Avranno la preferenza gli ingegneri possedenti l'autorizzazione a geometra civile.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla presidenza del Consorzio.

Navigazione a vapore Ragusea

Società in azioni

Si avvisa lo Spettabile Ceto commerciale che col giorno 1. settembre venne attivata una nuova linea commerciale regolare da Trieste per **Obotti-Scutari,** con partenza da Trieste col piroscafo **«Albania»** il 1., 11 e 21 d'ogni mese.

Detto piroscafo caricherà in **Punto franco** merci in transito oltre che per **Obotti** anche per **Antivari, Risano** e **Gravosa,** ed in città **(molo Sanità)** merci nazionali per **Risano** e **Gravosa.**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'Agenzia in via Sanità 10, I piano, Telefono 12-61.

Da Villaco.

Arrivarono e scesero al «Park Hôtel» il dott. Attilio Luzzatto con famiglia, da Trieste; il signor M. Oratis con famiglia, da Alessandria; Azy Izzet Pascha con famiglia, dal Cairo; Hapan Mossen Pascha con famiglia, dal Cairo.

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. VERONESE
ha ripreso la sua attività.

Il Dr. Guastalla
è ritornato.
Riceve dalle 2.30-3.30
— in —
Via Belvedere 29, II

Il Dr. L. GUIDO SCARPA
Medico specialista nella cura delle
Malattie dei Polmoni e del Cuore
Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino
dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)
Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena. Lido-Venezia.
Radioscopia e Radiografia, Cure speciali brevettate e premiate.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

28.o ANNO 28.o ANNO
Autorizzato Collegio-Convitto Kuglmayr.
Si accolgono scolari che frequentino le scuole popolari e medie, nonchè privatisti.
GORIZIA, VIA CARDUCCI

La scuola di taglio e confezione
— di —
GIUSTINA RUZZIER
diplomata all' Académie artistique internationale de coupe a PARIGI
verrà aperta al 1. Ottobre in via Tintore N. 1, terzo piano

TERME DI BATTAGLIA
(PADOVA . Italia)
FANGO NATURALE RADIOATTIVO
GROTTASUDORIFERA RADIOATTIVA
(+ 48 C.)
MAGGIO-SETTEMBRE.
Direzione medica: Prof. ZANIBONI.
Ispettore sanitario: Dr. Pezzolo - Consulenti: Prof Bassini, Bozzolo, Lucatello, Quirico, Jona. Specialisti: Prof. Fabbris, Dal Fabbro, Zonni.

CONSERVATORIO
GIUSEPPE TARTINI
— E —
LICEO MUSICALE CATOLLA
Via Carducci 28 - Telefono 21-94
Istituto musicale autorizzato dal Ministero dell' istruzione; privilegiato a rilasciare attestati di magistero riconosciuti dallo Stato giusta il dispaccio ministeriale d. d. 5 giugno 1907, N. 19538.

Le **inscrizioni** si assumono presso la Segreteria dalle **10 ant. alla 1 pom. e dalle 4 alle 6 pom.**

La **tassa di iscrizione** è di cor. 4 e il **canone mensile** di cor. 14 per i corsi inferiori, cor. 18 per i corsi superiori, cor. 28 e 30 per i corsi di perfezionamento e cor. 30 e 40 per i corsi di magistero.

Gli **esami di ammissione** si terranno il 13 settembre e quelli per i corsi di magistero ai 14.

L'apertura di tutte le scuole seguirà martedì 16 corr.

Corpo insegnante. Professori: Almacchio Arasich, Arturo Bianchi, Emilio Bidoli, Lucilla Bolla, Casimiro Crepaz, Michele Chiesa, Andrea Debegnac, Bice De Filippi, Angelo Del Bravo, Giuseppe Devescovi, Augusto Fabbri, Euclide Finzi, Alice Gentilomo, Teresina Giraldi-Leschetizki, Antonio Illersberg, Ida Luzzatto-De Filippi, Alessandro Leschetizki, Filippo cav. Manara, Ida Massini-de Venier, Oreste Messerotti, Lionello Morpurgo, Carlo Painich, Giuseppe Protti, Eleonora Senigaglia, Adolfo Skolek, Francesco Sinico, Tommaso Tagliapietra, Oscarre Taverna, Andrea Zeschevich, Baccio Ziliotto.

Direttore: **Cav. FILIPPO MANARA.**
Consiglio direttivo: ROBERTO CATOLLA, AUGUSTO FABBRI, ADOLFO SKOLEK.
Bibliotecario: Antonio Illersberg. Segretario: Prof. Antonio Zernitz.
Programmi didattici e Regolamento scolastico a richiesta.

Pensione femminile MOLL-DALMER
Vienna VIII, Wickenburggasse 3.
Scuola di cucina e di economia domestica. Pensione per studentesse. Corsi di studi scientifici-pratici. Congiunto agli Istituti scolastici Schwarzwald, conservatori ed altre scuole. **Pensione ottima, educazione signorile accuratissima, locali belli e arieggiati. Prezzi miti.** Si assumono allieve per tutto l'anno scolastico, nonchè per breve tempo.
Prospetti e informazioni a mezzo del Convitto stesso, Vienna VIII Wickenburggasse 3. (Si riceve dalle 10.30 alle 12.30, telefono 19227). Proprietaria: Signora Giovanna Moll-Dalmer, maestra diplomata di cucina e di economia domestica.

Scuole Musicali Kaiser
Istituto privato concessionato per tutti i rami della musica, compresa l'opera.
40° anno scolastico **(Piano, canto, organo, liuto, tutti gli strumenti d'orchestra e rami teoretici)** 40° anno scolastico
Corso per maestri d'orchestra con l'occasione di esercitarsi ogni settimana nella direzione. **Corso preparatorio per gli esami di Stato.** Nell'anno scolastico 1912-13 furono approvati 28 candidati (in tutto finora ne furono approvati 364). Corsi speciali per una coltura superiore e per concertisti. Insegna l' opera l' i. r. cantante di Camera Am. Friedrich-Materna. Piano: il direttore **Guido Peters, Rud. Kaiser** e la signora **M. Rauterkranz-Kaiser.** Organo: V. Boschetti. Violoncello: F. Klein. - Corsi di pedagogia, corsi durante le vacanze, istruzione teoretica in iscritto, coro misto ed orchestra. - Prospetti a mezzo della Cancelleria scolastica, Vienna VII Halbgasse 9. - A forestieri si danno indicazioni relative a pensioni.

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobigliate modernamente, situato nel centro della città con viste sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weitzer, hôtelier

Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste"
La sottoscritta si pregia di portare a conoscenza del P. T. Pubblico, che col giorno **15 marzo a. c.** vennero attivate le
linee celeri Trieste-Pola e viceversa
toccando **Pirano, Parenzo, Rovigno** e **Brioni,** col seguente
ITINERARIO (tutti i giorni, escluso il venerdì):
PARTENZA DA TRIESTE (Molo della Pescheria) alle ore **7.30 ant. e 3 pom.**
PARTENZA DA POLA alle ore **5.30 ant.** e ore **3 pom.,** con arrivo a Trieste alle ore 10.30 ant. risp. ore 8 pom.
Tutte le domeniche e feste in partenza da Trieste alle ore 7.30 ant. si rilasciano viglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti e precisamente per Parenzo Cor. 4.—, per Rovigno Cor. 5.— e per Brioni o Pola Cor. 6.—.
A Trieste i viglietti di passaggio devono acquistarsi nel casello della Società sul Molo della Pescheria.
TRIESTE, li 12 marzo 1913. LA DIREZIONE

PALMA

*Pregovi soltanto tacchi **PALMA!***
I più durevoli fra tutti.

Si raccomanda a tutti gli interessati di chiedere offerte in
VETRO RETINATO
alla
Società Anonima per l'Industria del Vetro già Friedr. Siemens
Neusattl presso Elbogen in Boemia.

Rappresentanza generale: H. HAUSBRANDT, Trieste, via Cecilia de Rittmeyer 12, I

La storia d'una capra, di due galli e di tre galline. L'altra mattina, pochi minuti dopo el 3, una guardia di finanza mentre si trovava in perlustrazione lungo la strada di Zaule, si incontrò in due giovanotti, all'apparenza braccianti. Uno dei due teneva legata ad una cordicella una capra, che si mostrava quanto mai ricalcitrante a seguirlo, ragione per la quale l'altro, che teneva sulle spalle un sacco, munito di una bacchetta, la lasciava ogni qual tratto cadere sulla schiena della bestiola, che faceva allora due o tre passi di corsa per poi rifiutarsi nuovamente di continuare.

— Orca - disse quello che teneva la cordicella - la xe gnanca dura!

— Se vedi che la conossi i sui paroni, e a ti la te senti a usma - rispose l'altro.

I due non avevano notata la presenza del funzionario e non è a dire la loro sorpresa quando sentirono a un tratto la sua voce:

— Niente di dazio, giovanotti?

— Gnente, gnente - rispose uno dei due; xe roba che sta fora de la linea del dazio.

— Proprio?

— E se no lo savemo noi, chi dovaria saverlo?

— Ma pure...

— La vol che vegnimo in ufizio? Andemo fora de strada, ma piutosto de farghe 'ver dei scrupoli vegnimo volentieri.

Il funzionario, che già aveva subodorato qualche cosa di losco, ingiunse ai due di seguirlo, ciò che essi fecero però alquanto mal volentieri. Durante il tragitto la comitiva si incontrò in una guardia di p. s. dell'Ispettorato di Zaule. Il doganiere mise questa al corrente dei suoi sospetti, motivo per il quale anche l'agente dell'ordine si unì alla comitiva, che si diresse, anzichè all'Ufficio doganale, all'Ispettorato.

Il sacco fu aperto: in esso si trovavano due bei galli e tre galline; ai gli uni che le altre erano morti.

— Di chi è questa roba? - chiese l'ispettore.

— Xe nostra - rispose uno dei due. - Vignimo de Muia e andemo in zità.

— A che fare?

— Prima, a portarghe la cavra al suo paron, che xe zerto Gianacarro, e le galine in botega in Ponterosse.

— Come, come? - disse l'ispettore. - Prima non dovevano entrare entro la linea daziaria, poi era tutta roba vostra, ora invece, tanto la capra che le galline hanno il legittimo proprietario. Come va questa faccenda?

— Ghe dirò mi la verità - intervenne allora l'altro. Un nostro colega, el carador Domenico Gianacarro, che sta in via Bergamasco N. 9, el ne ga incaricà de andarghe cior la cavra che tigniva suo papà, che ga casoto de magnativa vizin el stabilimento de S. Rocco, e de portarghela a casa sua.

— E le galline?

— Quele xe nostre.

L'ispettore incaricò due suoi agenti di recarsi ad appurare la cosa; ritornarono qualche ora dopo. Uno di loro riferì che il Gianacarro era bensì il legittimo proprietario della capra, ma egli non aveva dato alcun incarico ai due, i quali, invece, avevano forzata la porta del casotto di legno annesso alla bottega che il padre suo tiene appunto presso lo stabilimento S. Rocco, e nel quale la bestiola stava rinchiusa.

Le galline, poi, appartenevano a Luigia Calatin, abitante a Muggia, località Venisella, N. 57; anche questa denunciò che il pollaio dove stavano rinchiuse era stato forzato.

I due, che sono i carradori Eugenio Schuster, di 21 anni, abitante in via dell'Industria N. 5, e Nicolò Molari, di 25 anni, abitante in via Ponzianino N. 6, furono nuovamente interrogati.

Terminarono col confessare di avere rubata la capra, che avevano intenzione poi di vendere, e, in merito alle galline, dissero di averle avute da un operaio dello Stabilimento di S. Rocco per portarle in città.

— «Portèle in zità» - el ne ga dito; - «doman vegno anca mi, e faremo una fraia.

I due finirono, naturalmente, alle carceri di via Tigor, e ieri mattina fu tratto in arresto anche un altro complice: il bracciante Nicolò Kossut, di 39 anni, che aveva preso parte alla spedizione. Furono deferiti al Tribunale.

«Anca i dotori xe bei tipi»! Iersera verso le 6 si presentò alla Guardia medica un uomo sulla cinquantina, all'apparenza bracciante, il quale chiesto del dottore, mostrò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro pregando di essere medicato.

— Quando si è ferito? - chiese il medico.

— Xe sta stamatina, son andà in ospedal e là i me ga medicà.

— E chi le ha levato la fasciatura?

— Nissun, nissun, cussì i me ga lassà.

— E' impossibile; questa la può dar a intendere a chi vuole, non a un medico.

— Ben, la vol che ghe digo la verità? Xe sta cussì: gavevo indosso una maledeta piomba. Se son cascà o se i me ga ferido no so, ma me ricordo benon che una guardia me ga acompagnà in ispetorato e senza medicarme i me ga messo in camaron. Dopo tre ore i me ga infassà e mi par veder se la ferida xe seria son vignù da lei.

— La ferita non è tanto grave, ma bisogna medicarla; occorre una disinfezione e poi una fasciatura.

— Disinfezion fin che la vol, ma fassadura no voio.

— E cosa vuole dunque?

— Ceroto, ceroto, tanto da sconderla; col capel in testa nissun vedi gnente; co' la fassadura i me vedi a zento chilometri distante.

— Il cerotto non va per la sua ferita; ci vuole una buona benda.

— No voio bende: o ceroto o gnente.

E il bel tomo che pretendeva dare consigli al medico rifiutò ogni medicatura e si allontanò con la ferita che ancora sanguinava dicendo:

— Ma savè che i dotori xe bei tipi: i vol comandar sule teste dei altri!

Addio portafogli! Può dirlo certamente il negoziante sig. Francesco Vlacovich, di 63 anni, abitante in via Madonna del mare N. 12, il quale recatosi l'altro ieri all'Ippodromo di Montebello per assistere alle corse, si trovò a un tratto senza il portafogli nel quale teneva 380 corone oltre a vari documenti. Fu borseggiato? o il sig. Vlavocich credendo di mettere in tasca il portafogli lo lasciò cadere a terra? E' quello che il Vlacovich non seppe dire e nel dubbio si recò al commissariato di via dei Bachi ove denunciò la dolorosa scomparsa.

Cameriera infedele. Edoardo Pegan, agente di commercio, abitante in via del Rivo N. 9, consegnò tempo fa a titolo di prestito un orologio d'argento a braccialetto ad una cameriera che si trovava in servizio presso un'osteria di via S. Maurizio. Il Pegan si recò l'altra sera dalla cameriera per avere l'orologio di ritorno, ma fu fiato sprecato. La cameriera non volle restituirglielo.

— Alora - disse il Pegan - la me lo paghi: el val quindise corone.

— Mi no ghe dago nè orloio nè corone - rispose la donna.

Il Pegan si recò allora al commissariato di via dei Bachi e denunciò quanto gli era occorso. L'autorità sta ora cercando la cameriera.

La tragica idea di un alienato. Ieri sera poco prima delle 9 alle riva del Mandracchio si fermò un uomo, che poi si seppe essere il bracciante Francesco C., di 46 anni, il quale levatesi le scarpe le gettò in mare. Si tolse poi di dosso la giacca ed il panciotto che con un colpo di braccio mandò a far compagnia alle prime e stava levandosi anche i calzoni quando fu avvicinato da una guardia di p. s. che gli chiese che cosa stesse facendo.

— Prima questi - disse il C. indicandogli gli indumenti che ancora indossava - e dopo mi.

— Cossa?

— Dopo mi me butarò in acqua; son stufo de far sta vita.

Il funzionario capì che il disgraziato, evidentemente sotto l'influenza del vino tracannato, non ragionava più, e lo accompagnò all'ispettorato di via Tigor. Quivi giunto però il C. diede in escandescenze e fece i discorsi più sconclusionati che si possano imaginare. Fu allora telefonato all'Infermeria Treves e il sig. Gino recatosi sul luogo provvide a far trasportare il disgraziato all'Ospedale.

Affilando una falce si taglia le dita. Vittorio Cereuz, di 28 anni, riscuotitore, abitante a Servola N. 382, ieri mattina stava affilando una falce, quando causa un falso movimento battè con la mano sinistra contro il taglio della falce stessa e riportò una ferita che si estendeva a tutte le dita. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure opportune.

Bambino colpito da un calcio di cavallo. Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il bambino Mario Turch, di 7 anni, abitante in Chiadino S. Luigi N. 585, al quale il dottore riscontrò una escoriazione al piede sinistro. Il piccolo Turch stava trastullandosi con altri coetanei nel cortile della sua abitazione quando fu atterrato da un cavallo che si trovava in libertà nel cortile stesso e colpito al piede da una zampata. Ebbe le cure del caso.

I denti del... gatto. Antonio Liprandi, di 16 anni, studente, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 54, fu vittima ieri dei denti di un gatto. Si divertiva già da qualche minuto ad accarezzarlo, ma il gatto che di carezze doveva essere già stanco a un dato momento si ribellò e colto l'istante propizio, mantenendosi fedele al suo istinto, gli addentò il mignolo sinistro. Il Liprandi si vendicò dando al traditore un forte calcio che lo mandò ruzzoloni sotto un tavolo, ma poi dovette ricorrere alle cure di un dottore della Guardia medica.

Innocentemente. Giovanni Postogna, di 31 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Caprin N. 17, ricorse l'altra sera alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare due escoriazioni: una al mento e l'altra al naso. Il Postogna raccontò che, mentre si trovava in un'osteria, era stato «innocentemente» fatto bersaglio da parte di un altro avventore, che gli aveva scagliato contro una boccaletta da vino. Ebbe le cure di cui abbisognava.

Severità eccessiva di genitori? L'altra sera strazianti grida di aiuto che partivano da un appartamento al primo piano della casa al N. 41 di via S. Francesco d'Assisi richiamarono l'attenzione di alcuni passanti, che si fermarono sotto le finestre ad ascoltare, impressionati. Che cosa era accaduto? I coniugi Domenico e Caterina Piacentini, colà abitanti, erano entrati nell'appartamento sito allo stesso piano, occupato dalla famiglia della guardia di p. s. Lodovico Modez, presso la quale si trovava da quindici giorni, quale domestica, una loro figlia di 13 anni, a nome Giulia, e si erano messi a batterla di santa ragione. Per quale motivo, non si sa; essi si accanirono talmente contro la ragazza che, dopo averla schiaffeggiata, la gettarono a terra, continuando a percuoterla e persino a calpestarla. Il Madez, presente alla scena, potè dopo non lieve fatica, liberare la povera ragazza, e da una guardia accorsa fece trarre in arresto i genitori. Questi, accompagnati al Commissariato del rione, furono assunti a protocollo e deferiti al Giudizio penale. La piccola Giulia dovette ricorrere alle cure di un medico.

Pugni e graffi... contro l'alcoolismo. Fu arrestato ierlaltro il pistore Alberto Cuciar, di 49 anni, da Lubiana, perchè nella sua abitazione, in via del Boschetto 18, aveva dato una buona dose di pugni e graffi a certa Francesca Platner, di 46 anni, che vive con lui e alla quale il dottore della Stazione di soccorso riscontrò graffiature alla faccia e contusioni al torace. Al Commissariato di via dei Bachi, ove fu tradotto, il Vuciar confessò d'aver ferita la sua donna, ma in un momento di bile, perchè questa s'ubriacava troppo spesso. Anche ieri, rincasando, la aveva trovata ubriaca. I testimoni confermarono ciò, e il Vuciar fu rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Sparecchiando la tavola. Francesca Sterle, di 22 anni, prestaservizi, abitante in via Fabio Severo N. 36, ieri nel pomeriggio, mentre attendeva a sparecchiare una tavola, sdrucciolò e cadde. Malauguratamente essa teneva in mano un bicchiere, che andò in frantumi, e uno dei cocci le si conficcò nel palmo della mano destra. Riportò la recisione di una piccola vena. Accompagnata dalla propria padrona alla Guardia medica, ebbe le cure opportune.

La sassata del «mulo». Francesco Forleo, di 13 anni, abitante in via dei Montecchi N. 9, ieri nel pomeriggio si recò alla Guardia medica per farsi medicare una ferita lacero-contusa all'occipite.

Mentre il dottore gli prestava le cure opportune, il Forleo raccontò:

— Andavo verso casa, quando me son incontrà con un mulo più vecio de mi, che conosso da tanto tempo. - «Ciò - el me fa - te ga un zigaro?». - «No - go risposto». - «Gnanca un spagnoleto?». - «Mi no fumo e no posso darte gnente». - Lu tuto in tun el me disi: - «Te me la pagarà», - e, come che 'l me ga lassà, el me ga butà drio un sasso, ciapandome su la testa.

Ferimento fra coetanei. Mario Simech, di 15 anni, apprendista meccanico, abitante in via dell'Industria N. 4, venne l'altro ieri a questione con un suo coetaneo, e fu da questi ferito con un piccolo coltello alla coscia destra. Recatosi alla Guardia medica, il Simech ebbe le cure opportune.

Un ferro nell'ascella. Ettore Danesini, di 22 anni, meccanico, abitante in via di Crosada N. 3, discendeva ieri mattina dalla scala di un piroscafo tenendo sotto il braccio alcuni pezzi di ferro. Messo un piede in fallo, cadde a terra, e uno dei pezzi di ferro gli si conficcò sotto l'ascella sinistra, e riportò una ferita lacera di natura alquanto grave.

Alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Cadute. - Ah, quelle bucce! Caterina De Grassi, di 69 anni, abitante in via della Fabbrica, ieri nel pomeriggio, attraversando la piazza del Ponterosso, pose inavvertitamente un piede sopra una bucia di melone e finì lunga distesa a terra. Riportò una escoriazione al polso sinistro.

★ Lucia Dorigo, di 43 anni, riscuotitrice, abitante in via degli Antenorei, passando ieri per piazza della Barriera vecchia, scivolò e cadde. Riportò la distorsione del polso sinistro, con probabile frattura del radio.

★ Antonio Clemente, di 3 anni, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 5, cadendo, riportò la distorsione del braccio destro.

★ Giovanni Comisel, di 54 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vapore N. 4, cadde ieri sulla pubblica via e riportò una ferita lacera alla fronte.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Vittorio Mainardi, di 22 anni, «chauffeur», abitante in piazza di Scorcola N. 320, per una ferita lacera al pollice sinistro; Emilio Casalini, di 46 anni, bracciante, abitante in via del Salice N. 17, per ferita lacera all'anulare sinistro; Giuseppe Orzan, di 8 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 38, per escoriazioni al cubito sinistro; Jolanda Werner, di 10 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio N. 2, per ferita di taglio all'occipite; Rodolfo Cerne, di 32 anni, agente, abitante in via della Madonnina N. 28, per ferita lacera al sopraciglio sinistro; Angelo Bachs, di 24 anni, fabbro, abitante in via della Guardia 33, per ustioni al braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Scommessa seria.* Quando polemizziamo con qualche giornale vuol dire che si tratta di fatti o di idee che toccano l'interesse generale e che quindi non possiamo permettere che vengano, non importa se ad arte o meno, avisati o falsati per guisa da trarre in inganno i lettori. Se invece questa premessa manca e qualche falsa accusa è mossa a noi come giornale da altro giornale ce ne infischiamo altamente. Tuttavia poichè Ella ci scrive di non avere altro modo di sostenere il suo punto di vista che rivolgendosi a noi eccoLe il testo di quelle righe del massimo manuale di diritto pubblico austriaco, il Mayrhofer, che un giornale disse riportate falsamente da noi. «Anche presso il Magistrato di Vienna nell'assegnamento di posti sia definitivi che provvisori sono da prendersi in considerazione a parità di condizioni, in prima linea gli austriaci» («Auch beim Wiener Magistrate sind bei Verleihung von definitiven oder provisorischen Anstellungen unter gleichen Verhältnissen Oesterreicher in erster Linie zu berücksichtigen». (Vedi Mayrhofer Handbuch. Volume I, pag. 201, righe 34 e 35 in nota). — *Furlan.* Idea buona, versi al disotto di ogni critica. — *L. P. Vienna.* Non diamo indirizzi comunque reclamistici. — *Costante abbonata.* Diriga allo Stabilimento tecnico Trieste. — *M. P. C. M.* No. — *Aristarco.* Forse farà al caso Suo l'antologia del prof. Targioni-Tozzetti. — *Lettore.* Il pan di Spagna in piccole quantità non fa male ai canerini. — *Eros.* Il mandolino è uno strumento facilissimo e per impararlo non occorre particolare disposizione. — *Sposa.* Le automobili. — *Allegretto.* In qualunque negozio di musica. — *Goriziano diligente.* 1) In mancanza di patti speciali a un impiegato spetta una disdetta di sei settimane avanti l'espiro del trimestre solare. 2) Un cittadino italiano diventa maggiorenne a ventun anno però non può contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori prima di aver compiuto il venticinquesimo anno. — *Fiandra.* A parte che nel giornale è detto espressamente che la redazione si riserva il più ampio diritto di cambiare il testo dei collettivi per renderli più intelligibili o per altre ragioni, nel caso concreto pubblicando il testo inviatoci si stampava un errore di grammatica giacchè si sarebbe dovuto dire, se mai, non «conoscerebbe», ma «vorrebbe conoscere». — *Studioso.* 1) Senza punto di dubbio. — *Musicofilo.* Quella canzonetta è intitolata «Fili d'oro». Comprenderà che non possiamo trascriverLe tutto il testo che consta di 34 versi. 2) Non figurano nel cartellone delle opere che si daranno prossimamente al Verdi. — *Cuore che amò.* La Sua risposta non fu veramente un esempio di correttezza, ma quello che importa sopratutto è che Ella abbia troncato quella pericolosa relazione. A parte la forma Ella ha fatto dunque benissimo. — *G. L. III.* Appena cessato il leggero stato febbrile prodotto dall'inoculazione del pus vaccinico. — *Toscana indipendente.* Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Clorinda. Pirano.* I disertori non possono contrarre matrimonio perchè non vengono rilasciati i documenti necessari. — *P. B.* 1) Bisogna andare fino presso Battaglia. 2) Sì. — *Montecuccoli.* Prima di fare dello spirito e di lagnarsi di mancate risposte si deve leggere la corrispondenza aperta. Le abbiamo già risposto che quel motto latino suona «In hoc signo vinces» e non «vincit». E stia sicuro che non Le risponderemo mai più! — *Povera donna e costantissimo.* Se i coniugi vengono separati ovvero sciolti affatto dal vincolo del matrimonio, e non convengono quale di essi debba aver cura dell'educazione dei figli, il tribunale, senza lasciar luogo a contestazione di lite, disporrà che siano dati in cura alla madre, e da essa educati i figli maschi sino all'età di quattro anni compiuti, le femmine sino a quella di sette egualmente compiuti, a meno che gravi motivi desunti principalmente dalla causa, che diede luogo alla separazione di letto e di mensa, od allo scioglimento del matrimonio non richieggano una diversa disposizione. Le spese dell'educazione sono a carico del padre. — *Brunetta.* Bruno, 16 dicembre; Ernesto, 12 gennaio. — *Ida.* Il giorno 9 marzo 1894 era un venerdì. — *Bruna.* Il 25 gennaio 1888 era un mercoledì. — *Triestina.* Il tarlo nel legno si distrugge con certezza con la benzina. — *Gigi Nosela.* L'Istituto dei poveri fu inaugurato nel 1862; la Guardia medica nel 1882. — *Armando. Pedagogo.* «Se una donna» - Ella ci scrive - «che sorride anche agli uomini, scherza con loro e manda loro cartoline può essere tuttavia onesta dimmi che cosa intendi per moglie onesta?» E' onesta quella moglie che pur «sorridendo, scherzando e mandando cartoline» considera queste sue manifestazioni come del tutto accessorie e secondarie, non dà loro importanza, sa, al caso, rinunciarvi senza alcun sacrificio e prima che signora di spirito e allegra è moglie sinceramente premurosa ed affettuosa, madre tenera, solerte e veggente. E' onesta quella donna che pur «mandando cartoline» regolarmente, con piacere, di fronte ad una preoccupazione del marito dimentica tutto per lui, di fronte ad una malattia dei figlioli si chiude nella loro camera. E' disonesta la donna che non «manda cartoline» ma dà in fretta la medicina al suo piccino per recarsi a teatro dove il signor X le ha promesso di venire a salutarla. — *Remengo.* «Ho i capelli arruffati e vorrei averli lisci, biondi e vorrei averli neri, ho le gambe deboli e vorrei irrobustirle. Datemi un consiglio. «Brevis oratio» eccole: Pettine, patina e pattini! Le va? — *Pentito.* Quando a 50 anni ci si trova nella condizione di dover lavarsi i denti, che ancora rimangono, per la prima volta l'unico dentifricio consigliabile è.... la carta smerigliata numero doppio zero e la pietra pomice in pezzo. — *Povero bolognese.* Da Trieste a Buenos-Ayres circa venti giorni. — *Vetro rotto.* Un mastice semplice per attaccare il vetro si fa con parti 3 di resina e parti 1 di cera. — *Lamarmora.* S. M. la Regina Elena nacque l'8 gennaio 1873. — *Atco.* Il più grosso diamante del mondo pesa 3032 carati; fu scoperto il 27 gennaio 1905 a Pretoria, nel Transvaal. Altro famoso diamante è l'«Excelsior», trovato nel 1893 nell'Orange, del peso di 972 carati. Sono poi universalmente celebri il «Gran Mogol» (280 carati), il «Fiorentino» (139½ carati), la «Stella solare» (40 carati) il «Gran Vittoria» (457 carati), la «Stella del Sud» (125 carati) ed altri ancora. — *Sabino.* 1) Milano ha circa 630.000 abitanti, Napoli 796.000. 2) Il Tevere è lungo 403 chilom.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.9, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.—. Oggi: Alta marea 7.46 ant. e 5.12 pom. - Bassa marea 0.17 ant. e 0.54 pom.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE DELL'ADDOLORATA
BOLOGNA

Ho usato dei *cachets* di « tot » e posso attestare che, in 4 fanciulle dai 12-14 anni ricoverate in questo Ospedale dell'*Addolorata*: la prima sofferente di catarro delle vie biliari; la seconda di dispepsia gastrica; la terza per stipsi ostinata, alternata da diarree e da fermentazioni putride intestinali; la quarta da catarro gastro-enterico cronico consecutivo a febbri d'infezione intestinali, ho ottenuto coll'uso di 2 a 3 *cachets* giornalieri la guarigione completa.

Nella pratica privata pure ho fatto uso del « tot » e non posso che raccomandarlo, avendo sempre ottenuti ottimi risultati.

Tanto per la verità.

Dott. Antonio Modonesi

OSPEDALE CIVILE
TORTONA (Alessandria)

Tanto nel mio reparto Ospitaliero, quanto nell'Ambulatorio di Medicina interna di questo Civico Ospedale, e anche nella mia clientela privata ho prescritto a varie riprese il « tot », ed esso in isvariate forme di gastropatie legate ora a fatti catarrali della mucosa gastro-intestinale, ora a fatti d'ipercloridria gastrica, ora a fatti d'atonia gastrica, mi ha sempre corrisposto egregiamente e perciò non posso che raccomandare e lodarmi di questo ottimo preparato che tanta e sicura parte occupa nella terapia delle malattie dell'apparecchio digerente.

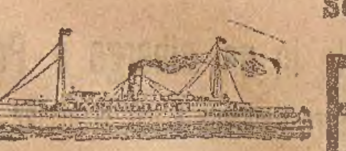
Prof. Dott. Rabajoli Regolo
Medico Primario dell'Ospedale Civile.

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot", sterilizzato in tubi e mezzi tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

LIBRI
SCOLASTICI USATI
COMPERA-VENDE LIBRERIA PETERLIN, CORSO 31

Ritratti artistici e Fotografie moderne
G. CIVIDINI, angolo via S. Antonio
entrata via S. Nicolò N. 34, mezzanino
Ascensore, Telefono 176 R. VI.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste



Espresso Trieste-Venezia
E VICEVERSA — traversata di mare in tre ore

DA TRIESTE ogni giorno alle 8 ant.;
DA VENEZIA giorni feriali alle 2 pom., inoltre
DA TRIESTE sabato alle 2 pom. e domenica alle 4 pom.;
DA VENEZIA domenica alle 8 ant. e 8 pom., e lunedì alle 8 ant.
NB. Oltre a ciò, ogni mezzanotte tanto da Trieste che da Venezia.

Da Trieste per Ancona-Roma-Napoli
ogni mercoledì alle 7.15 ant., arrivo in Ancona alle 4 pom.
in coincidenza col diretto per Roma-Napoli.
DA ANCONA per Trieste ogni mercoledì alle 9 pom., arrivo a Trieste giovedì alle 6 ant.
Traversata di mare Trieste-Ancona o viceversa in 9 ore.
Inoltre DA TRIESTE PER ANCONA ogni sabato alle 4 pom.;
DA ANCONA PER TRIESTE ogni lunedì alle 4 pom.
La via di Ancona è la più economica e diretta comunicazione fra Trieste e le stazioni balneari di FALCONARA, SENIGALLIA, FANO, PESARO, CATTOLICA, RICCIONE e RIMINI.
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, 12 Piazza della Borsa e le sue agenzie di città, dell'interno e dell'estero.
(c) *(Salvo cambiamenti ed a norma del regolamento d'esercizio).*

RONCEGNO
ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA NATURALE.
Essendo la più ricca in Arsenico e contenendo oltre al Ferro anche Nichelio e Cobalto, è la più efficace delle congeneri. Data la sua composizione chimica naturale, l'Acqua di Roncegno è da preferirsi ad ogni preparato artificiale. Prescritta da mezzo secolo dai Medici più distinti con risultato positivo e duraturo, nelle Anemie, Clorosi, malattie del sistema nervoso, malattie muliebri, della pelle, Malaria e Febbri, che non cedono all'azione del chinino. Il migliore ricostituente dopo malattie esaurienti, per bambini o persone deboli. Massima tollerabilità. — La cura da Bibita si fa in qualunque epoca dell'anno.

La più bella
La più pratica
La più solida

MACCHINA
— DA —
SCRIVERE
è il nuovissimo modello
della insuperabile
„REMINGTON"
Glogowski & C.
TRIESTE
Piazza della Borsa 14, primo piano.

ESTRATTO POMODORO SICILIANO
marca Trinacria.
garantito puro all'analisi chimica.
Stabilimento Fratelli Weiss, Gorizia.
Deposito per Trieste presso la ditta
Carlo Pototschnig Succ. Via Chiozza 33.

STEGIOL
aggiunto alla malta di cemento rende garantito asciutti sotterranei e muri umidi.
Deposito: V. JANACH & C.o - TRIESTE.

Berson
Tacchi di gomma
la marca più fina per qualità!
IMPAREGGIABILI
PER I VANTAGGI
CHE OFFRONO!

Elastici
più duraturi
del cuoio.
Preservano i nervi
ed il midollo spinale.
Fabbriche Berson, Vienna VI

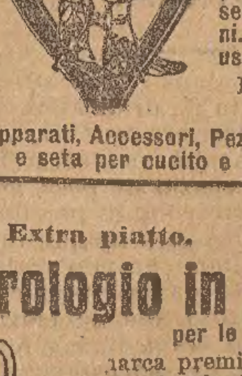
Parassiti della Calvizie visti al microscopio a forte ingrandimento.

SCOPERTA SCIENTIFICA
La Calvizie è una malattia contagiosa prodotta da parassiti „ACARI MALIGNI". Il prurito, la forfora, la caduta dei capelli e la Calvizie, sono state e sono tuttora oggetto di speculazioni più o meno oneste, e ciò perchè era impossibile prima d'ora poter curare efficacemente dette malattie quando non si conosceva la causa e da cosa erano prodotte.
Dopo tanti insuccessi, finalmente colla scoperta dei parassiti è stato trovato il rimedio che doveva trionfare. Alla potente azione dell'„ANTI-ACARIA" nessun parassita resiste in vita. Il prurito e la forfora, sono le manifestazioni, le più caratteristiche della malattia che conduce alla Calvizie.
ASSOLUTAMENTE GRATIS!!! Mandate semplicemente il vostro indirizzo al Laboratorio Scientifico A. STERZI - Via Senato 8-A - MILANO ed essi vi spediranno il libro che tratta della Calvizie e della sua cura.

APERITIVO SAVOIA
tonico-digestivo-ricostituente
Specialità della Ditta C.te Chazalettes & C.o, Torino
Rappresentante Generale e Depositario per l'Austria-Ungheria:
Antonino Fortunato Catanese - Trieste

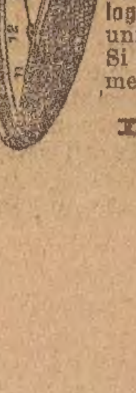
Hupmobile
La migliore,
la più bella
automobile
americana.
Deposito presso O. CHRISTOFIDIS, TRIESTE, Hôtel de la Ville
Cercansi rappresentanti per la provincia.

Premiata ditta esistente dal 1889.
Ermano Pecenco
Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio)
TELEFONO N. 642.



MACCHINE DA CUCIRE
Köhler
e Original Victoria
le migliori fra le migliori marche esistenti.
Macchine speciali per scopi industriali perfezionate secondo i concetti moderni. Macchine per qualsiasi uso. Aghi Leo Lammertz.
Propria officina per riparazioni.
Apparati, Accessori, Pezzi da ricambio, Cotone e seta per cucito e ricamo a macchina.

Extra piatto. Elegantissimo
Orologio in oro doublé
per le persone distinte,



marca premiata, soltanto Cor. 4.35. Quest'orologio ha una buona macchina ad àncora, che funziona per 36 ore di seguito ed è ricoperto elettricamente con uno strato di vero oro da 14 carati. Si garantisce un esatto funzionamento per 4 anni. Un orologio costa Cor. 4.70, due orologi Cor. 9.—. Ad ogni orologio si unisce gratis una catena dorata. Si concede lo scambio. Eventualmente si restituisce il denaro. Spedizione verso rivalsa.
I. H. Rabinowicz
Vienna VII, Lindengasse 2-T.

Ogni giorno una. Confidenze fra amici.
— Non so perchè mia moglie sia tanto sdegnata con me. L'altro giorno devo averle detto non so che cosa, e da allora ella non parla più.
— Davvero? Scusate, non potreste cercare di ricordarvi ciò che avete detto a vostra moglie? Vorrei dirlo anche alla mia.

LIBRI NUOVI.

Casa d'oro, una scena, di F. Philippi e G. F. Nani; L. 1.50. Zara, Libreria Editrice internazionale.

L'amore e la missione della donna (Pensieri), di Giuseppe Mazzini. Genova: Libreria Editrice Moderna. Lire 1.

TEATRI

Fenice. La compagnia equestre fiorentina diretta dal Manetti diede ieri, festa intermedia, due rappresentazioni con variato programma, che incontrò il pieno favore del pubblico, accorso numerosissimo.

Oggi alle 8.30 rappresentazione. Domani, mercoledì, alle 3 pom., rappresentazione dedicata ai fanciulli; alle 8 serata sportiva.

Eden. La cinematografia «Il vulcano di Kilanea» oltre all'essere interessantissima è anche molto istruttiva. Altrettanto si può dire di quella intitolata «Il cane da guerra». Graziosissima, poi, la farsetta «Cavallo che ama il suo padrone». La Neiken e gli eccentrici «Thick and Thin» continuano a farsi applaudire.

Minimo. Folla straordinaria ieri alle rappresentazioni della brillante commedia del Miotti «Le fadighe de Sanson» e molti applausi agli interpreti. Questa sera: «La casa nova» una fra le più belle commedie di Goldoni. In settimana si rappresenteranno i tre lavori prescelti dalla commissione del concorso drammatico e precisamente: «Il buon giudice» di Camillo Antona-Traversi, «Il letterato Vincenzo» di Umberto Sabba e «I zogoli della Madona» di Giovanni Nicolazza. La medaglia d'oro, premio assegnato al vincitore del concorso, si trova esposta nel negozio d'oreficeria Norsa, Corso 35.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Circo equestre fiorentino. Ore 8.30. - Rappresentazione con programma variato.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazarus.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ierlaltro e ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa» cap. G. Lucich da Venezia con 100 pass.; «Metcovich» cap. A. Canarich da Venezia con 73 pass.; «Gisella» cap. E. Gopcevich da Fiume; «Albania» cap. L. Hinner da S. Maura con 77 pass.; «Stambul» cap. M. A. Zadro da Fiume; «Semiramis» cap. P. Pavissich da Alessandria con 91 pass.; «Bar. Gautsch» cap. T. Bechtinger da Cattaro con 331 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 288 pass. ierlaltro e 138 ieri; «Venezia» cap. M. Cebalo con 238 pass. ierlaltro e 443 ieri; «Vila D» cap. M. Bartolomei da Curzola con 23 pass.; «Jadran» cap. C. Zadro da Metcovich; «Zaton» cap. E. Cresteli da Bari con 76 pass.; «Gilda» cap. Radossich da Venezia; «Buda II» cap. Percich da Glasgow e Venezia; «Titan» cap. A. Caligaris da Venezia.

I piroscafi italiani: «Elettrico» cap. M. Lanara da Ancona con 42 pass.; «Epiro» cap. Conenna da Monfalcone; «Tripoli» cap. E. Macaluro da Venezia con 23 pass.; il veliero «L'Italia» cap. C. D'Arrigo da Monopoli.

I piroscafi inglesi: «Cypria» cap. Jeffries da Liverpool e Venezia; «Pannonia» cap. R. Copper da Fiume.

Il piroscafo germanico «Pindos» cap. G. Starke da Amburgo e Bona.

Il piroscafo ellenico «Traki» cap. Benetis da Pireo con 29 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Saraievo» per Spizza; «Carniola» per Costantinopoli e Batum; «Elektra» per la Soria; «Silesia» per Calcutta; «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

N. L. T.: «Marina» arrivò il 3 a Helsingborg; «Stella» arrivò il 7 nell'Azoff; «Luna» il 4 a Odense; «Sabbia» il 6 a Makskow; «Sirena» passò i Dardanelli il 2 diretto ad un porto italiano; «Spuma» passò Aden il 4 diretto a Calcutta; «Ambra» in viaggio per Calcutta; «Perla» in viaggio per Rotterdam; «Alga» carica a Taganrog.

Il piroscafo «Tergestea» partì il 6 da Kertch per Marsiglia; «Alfa» partì il 4 da Filadelfia per Tampa; «Borneo» il 5 da Filadelfia per Port Inglis; «Campania» il 2 da Orano per Trieste; «Ellenia» carica a Batum; «Franconia» partì il 6 da Batum per Baltimora; «Himalaia» in viaggio dal 27 p. p. da Newport News per Lisbona; «Vega» scarica a Buenos Ayres.

Lloydiani: «Dalmazia» proseguì il 6 da Alessandria per Trieste; «Vindobona» il 6 da Porto Said per Bombay; «Bohemia» il 5 da Aden per Suez; «Thalia» il 6 da Ostenda per Cowes.

La festa estiva pro Lega Nazionale a Pola
4000 cor. d'incasso

Pola 8. Il vastissimo giardino-restaurant Werker a San Policarpo, che per la prima volta veniva destinato dal comitato feste della Lega Nazionale alla tradizionale festa estiva, non fu capace stanotte di accogliere tutta la gente che si riversò colà fin dal principio della festa. L'ambiente era quanto mai suggestivo: miriadi di lampadine elettriche tra il denso fogliame, palloncini veneziani lungo tutti i viali e le file di tavoli, una quantità di elegantissimi chioschi, lavoro speciale del pittore signor Corenich, nei quali fervevano la pesca miracolosa, l'assaggio vini, vermouth, caffè, lo spaccio birra, ecc. Le infaticabili signorine del comitato non avevano braccia sufficienti per corrispondere alle richieste nei vari chioschi e tra il pubblico. Ad alcune di esse era affidato il compito di infiorare tutti gli occhielli con magnifiche margherite, ciò che esse facevano con grazia adorabile. In generale la splendida riuscita della festa di stanotte è dovuta in gran parte alle leggiadre componenti il comitato signorine Gemma Amadi, Anna Bartole, Maria Beiss, Mercede Calusa, Nuci Dari, Alma Devescovi, Maria Donaggio, Maria Dragogna, Norina De Berti, Antonia Decarli, Ernestina Fabretto, Olimpia Gorlato, Amelia Gorlato, Maria Luchich Alma Malaroda, Elena Marsich, Carlotta Prazan, Anna Prazan, Clara Sponza e Eugenia Valdemarin. Quella che appassionò straordinariamente il pubblico fino all'una di notte, ora in cui fu proclamato il responso delle urne, si fu la battaglia elettorale per l'elezione delle tre reginette della festa. Le creature di bellezza erano molte stanotte nell'ampio giardino e i voti si sparpagliarono dapprincipio. La pubblicazione fatta ad intervalli dei bollettini fa infervorare gli animi e i voti si comperano con frenesia, non essendovi alcun paragrafo del regolamento speciale elettorale per questa elezione che lo proibisca, anzi!... L'ultimo quarto d'ora di votazione trascorre tra l'ansia febbrile della folla. L'agitazione elettorale è intensissima. Finalmente uno squillo di tromba annuncia che lo spoglio dei 13.000 voti deposti è compiuto. Sono proclamate, fra grandi applausi della folla, regine della festa: Clara Sponza (voti 3308) che vince il ricco braccialetto d'oro con orologio, Carlotta Prazan (voti 2640) che è presentata di una artistica fruttiera cesellata in argento, e Olimpia Gorlato (voti 2602) che ottiene il premio di un ricco collier d'oro.

Ottennero però gran numero di voti le signorine Maria Zis, Maria Dragogna, Maria Donaggio, Alma Devescovi, Anna Bartole, Antonia Mattulich, Maria Beiss, Antonia Dell'Antonio, Mercede Calusa, Amelia Gorlato, Gisella Fonda, Carmen Hroncich e Augusto Machich.

La festa magnifica si protrasse fin tardi e diede alla Lega Nazionale un incasso di circa quattromila corone.

La banda cittadina che svolse un magnifico programma suscitò un subisso di applausi quando all'entrata nel giardino del presidente del gruppo locale della Lega signor R. Corenich intonò l'inno alla Lega che fu bissato innumerevoli volte.

★ Al Politeama Ciscutti raccoglie seralmente gran messe di applausi la compagnia di operette «Città di Torino» che rappresentò con successo anche alcune novità tra cui «Jvonne» e «I milioni di miss Mabel». In settimana darà l'atteso «Biricchino di Parigi».

Al Liceo provinciale femminile di Pola

Pola, 7. L'inscrizione al primo corso preparatorio del Liceo provinciale femminile, che corrisponde alla prima classe della scuola popolare, si farà al 13 corrente, dalle 8 a mezzodì. Le fanciulle, accompagnate dai genitori o da chi ne fa le veci, presenteranno al direttore: la fede di nascita, dalla quale risulti che hanno compiuto il sesto anno di età o lo compiranno entro il 15 gennaio 1914, l'attestato di vaccinazione e di sanità d'occhi. L'inscrizione ai rimanenti corsi preparatori si terrà nel pomeriggio dell'istesso giorno, dalle 2 alle 6 pom. Le allieve presenteranno al direttore le rispettive notizie scolastiche. Gli esami di ammissione alla prima classe liceale avranno luogo al 15 corr., dalle 2 pom. in poi; l'inscrizione ai detti esami si terrà la mattina dell'istesso giorno, dalle 8 a mezzodì. Le allieve consegneranno al direttore questi documenti: la fede di nascita, da cui risulti che la scolara ha compiuto i dieci anni di età o li compirà entro l'anno solare 1913; l'attestato di vaccinazione e di sanità d'occhi; il certificato di frequentazione, qualora la fanciulla venga da una scuola popolare. All'atto dell'inscrizione ogni scolara pagherà la tassa di cor. 4. Le allieve già appartenenti al Liceo ed all'annesso corso pedagogico, qualora intendano di continuare nel medesimo istituto gli studi, hanno l'obbligo di annunziarsi nell'ufficio della direzione il giorno 17 corr., dalle 8 ant. a mezzodì. Al 18 corr. seguirà l'inaugurazione dell'anno scolastico ed al 19 principieranno regolarmente le lezioni.

★ Per le prossime sessioni d'esami di lavorante che si terranno in Istria, la presidenza della Commissione di Trieste stabilì dei centri come Pola, Pisino, Lussinpiccolo, Cherso ecc., dove i candidati dei luoghi vicini potranno, ad epoca fissa assoggettarsi a questi esami, che sono obbligatori per gli attinenti onde ottenere il titolo di «lavorante» ed esercitare un giorno indipendentemente la loro professione. Pola sarà centro per Dignano, Rovigno e tutti gli altri Comuni del distretto politico, comprese certe località dei distretti politici di Lussinpiccolo e Pisino. Le sessioni di esami a Pola saranno tenute più spesso. Finora, dal gennaio u. s., ne furono tenute già una decina.

Istituto Magistrale di Gradisca

Gradisca, 8. L'inscrizione per i corsi magistrali e per la classe preparatoria, come pure per la scuola di pratica dell'Istituto magistrale maschile di Gradisca si farà nei giorni 13, 14 e 15 corr., dalle 10 ant. alle 12 mer. Gli allievi che appartenevano all'Istituto e quelli che nel luglio p. p. diedero l'esame d'ammissione possono annunziarsi anche mediante lettera. Coloro invece che aspirano a dare un esame d'ammissione devono presentarsi in persona ed esibire la fede di nascita, il certificato di sana costituzione e di idoneità fisica all'ufficio di maestro rilasciato dal medico distrettuale, e l'ultimo attestato scolastico. Chi nell'anno scorso non avesse frequentato una scuola pubblica, presenterà anche un certificato di irreprensibile condotta. I fanciulli che desiderano entrare nella scuola di pratica dovranno presentarsi accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci. Gli esami d'ammissione e di riparazione incominceranno martedì 16 corr. alle 9 ant., e saranno continuati nei giorni seguenti.

Lussinpiccolo per la Lega Nazionale
3300 corone d'introito

Lussinpiccolo 7. Oggi al Teatro Donetti si diede l'annunciata festa cittadina a beneficio della Lega Nazionale, alla quale assistette gran folla. La festa si protrasse, brillantissima, fino alle 5 ant. Il ricco programma, che ebbe pieno svolgimento, destò vero entusiasmo. Ma meglio delle parole dicono l'esito della festa le cifre: si introitarono oltre tremilatrecento corone!

Spettacolo lirico a Pirano

Pirano, 7 Ieri a sera si è aperto per un breve ciclo di tre rappresentazioni liriche il nostro teatro «Giuseppe Tartini». Si è dato come prima rappresentazione l'«Elisir d'amore» di Donizetti, e veramente con buon successo così per gli artisti come per l'orchestra e per la messa in scena decorosissima. Il teatro era ben popolato, in gran parte da forestieri, che rimasero soddisfattissimi dello spettacolo. A questo proposito si deplora che il teatro non sia stato aperto nei mesi di luglio o agosto, quando i forestieri erano tanto numerosi ed avrebbero assicurato un esito finanziario buonissimo. Questa sera si diede la «Favorita» e domani si darà il «Don Pasquale».

La riapertura delle scuole a Fiume

Fiume 8. In questi giorni si sono riaperte le scuole. Notevole, quest'anno, la grande affluenza di scolari agli istituti comunali, in confronto a quelli dello Stato. Mentre l'anno scorso la proporzione a favore delle scuole della città, era pressochè eguale a quella degli anni antecedenti, le ultime inscrizioni segnano una notevole diminuzione di aumento nelle scuole dello Stato a tutto vantaggio di quelle del Comune. La differenza è grande specie tra il r. ginnasio e la nuova civica scuola reale, della quale è stato aperto il secondo corso. Nel settembre del 1912 il numero degli inscritti al primo corso ginnasiale era di un buon terzo inferiore a quello dell'anno prima, ma pressochè uguale a quello della nuova scuola della città, quest'anno al primo corso della civica scuola Tecnica (reale) sono inscritti 71 ragazzi e 16 fanciulle, in confronto a 40 allievi inscritti al primo corso del Ginnasio. Il secondo corso della Tecnica ha 60 allievi, cioè 11 di più dei promossi del primo corso. Notevole ancora che fra i nuovi allievi del Ginnasio ci sono soltanto tre fiumani mentre alla scuola del Comune c'è un maggior numero di ungheresi. Le cause di questa diserzione degli scolari dal Ginnasio dello Stato, sono molteplici: una delle principali la lingua d'insegnamento esclusivamente ungherese, l'esclusione della lingua italiana quale lingua obbligatoria e la cattiva prova fatta dai programmi didattici, che da molti competenti sono giudicati severamente.

Le inscrizioni di quest'anno alla Scuola Tecnica hanno risolto anche un'altro problema che prima dell'istituzione della nuova scuola preoccupò molto i nostri competenti. Si discuteva cioè, se convenisse meglio alla città di Fiume, una Scuola Tecnica propriamente detta oppure una scuola di tipo classico. Le opinioni prevalsero per la prima, e si decise di istituire una cattedra di lingua latina, facoltativa, per coloro che volessero dedicarsi alle carriere classiche e scientifiche. I risultati diedero torto ai più, perchè più di due terzi degli allievi si inscrissero al corso di lingua latina.

★ La Polizia di confine ordinò il sequestro di tutte le copie de «La crisi di un Impero», di Virginio Gayda, in vendita nelle librerie della città. Ne furono sequestrate una mezza dozzina, nella libreria di Antonio Zanutel in via Adamich.

★ La contessa Adele ved. del Mistro, nata Minach morì la settimana scorsa a Volosca, lasciando, con regolare testamento la sua sostanza di circa 600.000 corone al Comune di Volosca. Sei parenti della defunta non volendo rassegnarsi ad accettare questa disposizione testamentaria, sospettando che qualcuno avesse forzato la defunta a disporre in quel modo, fecero un'inchiesta per loro conto e riuscirono a sapere che un avvocato di Volosca, fervente propagandista croato, aveva visitato l'ammalata alcuni giorni prima della morte, ed era riuscito abilmente a convincerla di fare come ha fatto. Comprovato questo, essi impugnarono il testamento perchè fatto senza libera volontà.

★ Giovanni Bosniak, un muratore di 24 anni, da Apriano, ammogliato, proprietario di una casetta sulle scale di Tersatto, venne a contesa ieri mattina con la sua inquilina Maria Putina, di 32 anni, da Pola, perchè ella non gli voleva pagare la pigione. Esaperato dalla calma indifferente della Putina, il muratore afferrò un coltello di cucina, e la ferì, non gravemente, al basso ventre. La ferita fu ricoverata all'ospedale, il feritore fu arrestato.

Cambio di vocale.

Sei troppo buono; con quel *cor* così
Inter coll'u
Non sarà facil certamente a te
Il raggiunger lontane *inter coll'e*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SLAVA, SIAVA.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa dell'8 settembre

PARIGI. Rendita francese 3% 90.80, Rend. ital. 3½% 97.75. Rend. aust. oro 92.70, Rend. ungh. oro 4% 87.40, Rend. spagnola 92.90, Cambio Londra 25.21½, Rend. turca unif. 90.30. Azioni Banca ottom. 652.—, Rio Tinto 29.46, Lotti turchi 205.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 129.—, Länderbank 568.—, Banca di Parigi 17.82, Meridion. ital. —.—. stazio

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.50, Rend. aust. arg. 85.20, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% —.—, Azioni Credit aust. 200.87, Lombarde 27.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.52½, Parigi 80.90, Londra breve 20.42, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 170.62, Lotti turchi 167.—, Rubli, in banconotte 215.75, Disconto Commandit 185.—. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.20, Rendita austr. oro 90.40, Azioni Credit 200.30, Banca nazion. 148.30, Ferrate Stato 153.40, Lombarde 27.60, Cambio su Vienna 84.60, Londra breve 20.42½, Parigi 80.92. sost.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93½, Baltimore and Ohio 96¼, Canadà Pacific 220¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 105¼, Missouri Pacific 29½, Northern Pacific 111—, Pennsylvania 112—, Philadelphia and Reading 159¾, Southern Pacific 90¾, Southern Railway Com. 24—, Union Pacific Com. 150½, Amalgamated Copper 77⅞, Anaconda 38⅞, U. F. Steel Corp. Com. 62⅞. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average p. settem. 46.25, per dicem. 47.—, per marzo 47.75, per maggio 47.75. calmo

HAVRE 8. Santos good average per settem. 50 chilo) a 59.50, per dicem. 59.25. sost.o

NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem.-dicem. 8.87, p. dicembre-marzo 9.13, per marzo-maggio 9.25, p. maggio-luglio 9.30. staz.o

Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per settem. 9.05—, per ottobre 9.20—, per novem. 9.15—, per dicem. 9.22½, per genn. 9.27½, per febbr. 9.32½. calmo

PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.50 calmo, bianco per mese corr. 30.¼, per ottobre 29⅝, per ottobre-genn. 29⅞, per genn.-aprile 30¼. Raffin. 62.— a 62.50. fiacco

LONDRA 8. Java a scell. —.—, Rape greg. gio a scell. 9⅞. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 6.90, settem.-ottobre 6.85, ottobre-novembre 6.81, novembre-dicembre 6.74, dicem.-gennaio 6.74, gennaio-febbr. 6.75, febbraio-marzo 6.75, marzo-aprile 6.76, aprile-maggio 6.76, maggio-giugno 6.76, giugno-luglio 6.74, luglio-agosto 6.71.

Metalli. LONDRA 5. Stagno (Straits) Apertura 196—, Chiusa 194¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 75—, per 3 mesi 74½.

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corr. 77.25, per ottobre 77.—, p. novem.-febbr. 76.25, per gennaio-aprile 75.—. calmo

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 27.45, per ottobre 27.60, per novem.-febbr. 27.60, per gennaio-aprile 27.85. staz.o

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.65, p. ottobre 36.35, p. novem.-febbr. 36.20, p. genn.-aprile 36.45.

Avena. PARIGI 8. Mese corr. 20.95, per ottobre 21.—, per novem.-febbr. 21.15, p. nogennaio-aprile 21.35. staz.o

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il pescatore col grosso merluzzo sulle spalle è il contrassegno della vera Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo

e solo questa viene prodotta, secondo l'autentico e sperimentato procedimento Scott. Siccome però vengono poste in commercio molte contraffazioni di qualità più o meno inferiore, la cui confezione esterna viene imitata in modo meraviglioso, nella compera, deve prestarsi la massima attenzione alla nostra marca depositata del pescatore, e respingere qualsiasi imitazione.

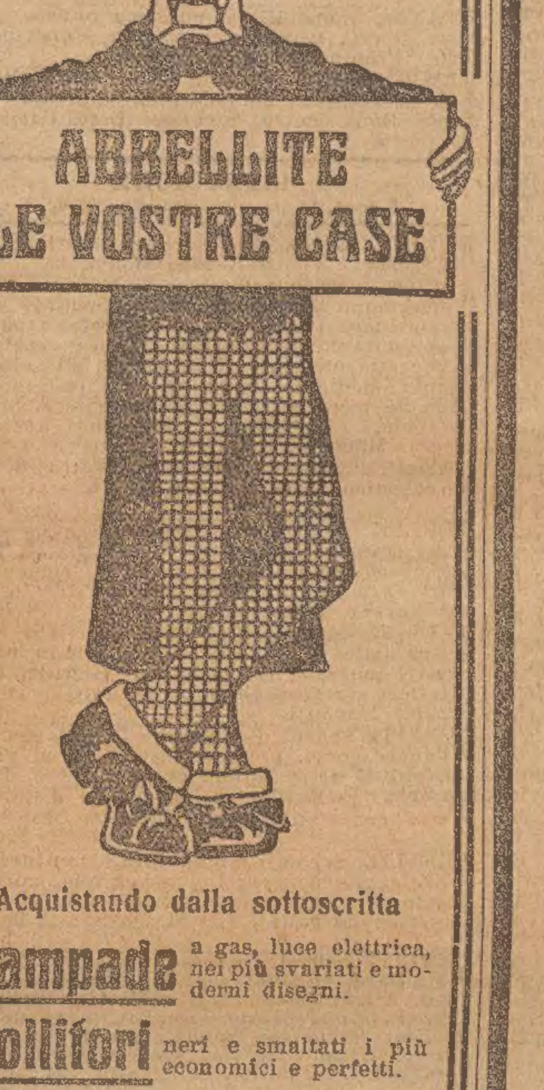
Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G.m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

GIOVANE VENTIQUATTRENNE

di bella presenza, colto, da quattro anni maestro comunale, **parla correttamente l'italiano e il tedesco,** buone cognizioni del francese,

cerca posto

in commercio quale viaggiatore, in industria, segretario privato, anche non stabile. Offerte gentili sub **„F. B. 100"** al „Piccolo".



Acquistando dalla sottoscritta

Lampade a gas, luce elettrica, nei più svariati e moderni disegni.
Bollitori neri e smaltati i più economici e perfetti.
Scaldabagni istantanei dei più recenti e migliori sistemi
Vasche americane, smaltate.

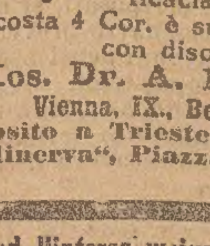
Questi articoli indispensabili per fornire la casa di tutto il comfort moderno si possono avere con

LIEVISSIMA SPESA MENSILE

Ernesto Rocco & Co.

Via Zovenzoni N. 5-7, Via S. Nicolò N. 11 e 30
TELEFONO 1823.

PELI SUPERFLUI



alla faccia, alle braccia ed alle mani vengono allontanati in 5 minuti col

DEPILATORE
del Dott. A. Rix

garantito innocuo e di efficacia sicura. Una scatola, che costa 4 Cor. è sufficiente. Spedizioni con discrezione.

Kos. Dr. A. Rix Laborat.
Vienna, IX., Berggasse 17-F.
Deposito a Trieste: Farmacia „Alla Minerva", Piazza S. Francesco.

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA di

Macchine
per
Mattoni

Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

Nel vostro interesse leggete domani
MERCOLEDI nel „Piccolo" il NOSTRO AVVISO
M. WEISS, soltanto Corso 9.

Ringraziamento

Profondamente commosse, le sottoscritte ringraziano tutti quei buoni e gentili che con l'invio di fiori, intervenendo ai funerali ed in varie altre guise, vollero tributare omaggio di stima e di affetto alla memoria della loro indimenticabile

Teresa

TRIESTE, 8 Settembre 1913.

Famiglie de GIOIA.

✝

GEMMA e MARIO LAMPRONTI in unione alle figliolette CARLETTA, NIVES ed alla zia GIOVANNA ved. FERRUI annunziano con l'animo straziato dal dolore ai parenti, amici e conoscenti la morte repentina del loro caro angioletto

BELLINA

di mesi 18

I funerali avranno luogo Mercoledì 10 corr., alle ore 9.30 direttamente al Camposanto, partendo dal Vicolo delle Rose 7.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA indipendente con buoni attestati cerca posto dove vi sia una cameriera. Offerte «L. L.» Piccolo. 2826 A

CUOCA brava, pulita, offresi (compreso lavori domestici) presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 2830 A

CUOCA a giornata, con buoni attestati, cerca posto. Offerte «Giornata 11179» Piccolo. 11179 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CAMERIERA capace, preferibilmente italiana, cercasi. Acquedotto 16, I. 11204 B

CUOCA capace, cucina semplice, cercasi. Acquedotto 16, I p. 11205 B

CAMERIERA abile, munita ottimi attestati, trova pronto collocamento. Indirizzo al Piccolo. 2870 B

CUOCA e cameriera con buoni attestati cercansi. Acquedotto 105 Villa. 11218 B

CUOCA brava cercasi. Via Manzoni 4, II, sinistra. 2809 B

CAMERIERA tedesca, di famiglia civile, brava cucire, cercasi. Stadion 20, III, porta 18. 11177 B

DOMESTICA cercasi prontamente, presentarsi dalle 3-5. Procureria 6, II. 11184 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Bachi 6, II. 11212 B

DOMESTICA italiana cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 39, III, porta 11. 2880 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Orologio n. 6, I p., destra. 2879 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Via Coroneo 3, II, porta 10. 2889 B

DONNA di servizio con attestati cercasi per mattina. Guttmann, Torre bianca 16, II. 11211 B

DOMESTICA capace, onesta, senza cucinare, cercasi prontamente. San Francesco 34, porta 11. 11151 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi da piccola famiglia. Via Donizetti 3, III. 13768 B

DOMESTICA giovane, che sappia anche cucinare, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Torre bianca 22, III, porta 7. 11173 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Vasari 17, porta 11. 11171 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Corso 21, III, destra. 11182 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti 18, II. 11157 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Arcata N. 16, piano I. 2823 B

DOMESTICA fidatissima, cerca distinta signora sola. Presentarsi lunedì, Ufficio, Sanità 10. 11185 B

PRESTASERVIZI cercasi, per tutta la giornata. Carradori 12, IV. 11190 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 7.30 alle 12.30 ant. Via S. Lazzaro 17, piano III, porta 9. 2846 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Miramar 29, terzo, destra. 2827 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Molino grande 9, II, destra. 2866 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi prontamente. Via Rossetti 14, piano II, porta 12. 11198 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi pel dopopranzo, cor. 26. Indirizzo al Piccolo. 2847 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, intera giornata. Rossetti 14, porta 10. 2807 B

PRESTASERVIZI cercasi, due, tre ore. Indirizzo al Piccolo. 2838 B

RAGAZZA prestaservizi, raccomandata, cercasi, dalle 8-6. Via Belvedere 18. 2840 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori di casa e bambina, in campagna. Commerciale 406, Petronio. 2815 B

RAGAZZA pulita, pratica per trattoria, sappia poco cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2871 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi per lavori domestici. Salita Trenovia 327, angolo Commerciale. 2822 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

DISEGNATORE edile, capace, attualmente occupato, cerca posto presso grande ditta a Trieste. Indirizzo E. R., Pola 1, fermo posta. 11195 C

GIOVANE levantino, uscito scuola commerciale, conosce lingue Levante, cerca qualunque occupazione commerciale Offerte sub «Levante» Piccolo. 11187 C

LUCIDATORE parchetti, provetto, offresi, prezzo mite. Recapito: S. Francesco 15, II. 2867 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi specialità «tailleur». Via Toro 8, I, destra. 2726 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, sarta perfetta, già occupata presso primarie ditte viennesi in confezioni da donna, cerca posto adatto. Scrivere in tedesco «M. G.» via Rossetti N. 15, II piano, porta 12. 2630 C

SERVITORE tedesco per famiglie distinte, perfetto in tutti i lavori cerca posto. Sub «Verläslich» al Piccolo. 10848 C

SIGNORINA dattilografa, italiana, con conoscenza del tedesco, cerca posto quale praticante. Offerte sub «Dattilografa 2848» Piccolo. 2848 C

SIGNORINA distinta, parla italiano, tedesco; offresi decoroso impiego, come cassiera, venditrice. Offerte «Wally 2856» Piccolo. 2856 C

SARTA da bianco, cerca lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 2825 C

SARTA da commissioni per calzoni, lavoro in casa propria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2808 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CURSORE cercasi. Roberto Metzger e C. 11220 D

DONNA pratica fornello, cerca Pollak. Piazza Lipsia 7. 2837 D

FOTOGRAFO capace, autorizzato, cercasi prontamente; buone condizioni. Offerte Piccolo sub «Fotografo». 11217 D

GARZONI, garzone con paga cerca lavoratorio passamanterie. Corso 39, interno. 11149 D

GARZONA calzolaia cercasi. Corso 45, I. 2739 D

GARZONA per sartoria da uomo, cercasi. Via Poste 10, I. 11193 D

GIOVANE di carattere integro, diligente, che conosca italiano, tedesco, cercasi per primaria casa. Offerte sub «Posto 1913» all'amministrazione del giornale Il Piccolo. 2510 D

IMPIEGATO dello Stato, contabile, con conoscenza delle lingue tedesca ed inglese, cercasi per le ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 2834 D

LAVORANTI modiste, brave, paganti e garzone, cercansi. Nuova 35, II. 2814 D

MEZZOFACCHINO per magazzino, paga 14 corone settimanali, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2874 D

MACCHINISTA bravo e capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 13755 D

PROVETTO assistente tecnico o costruttore edile, buon disegnatore e progettista, molto franco dirigenza lavori, studio progetti, estesa preventivi, liquidazioni, conoscenza italiano, tedesco troverebbe occupazione provincia, impresa costruzioni. Ottime referenze. Offerte «Provetto 1913» Piccolo. 13762 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 87739 D

RAGAZZO intelligente, con bella calligrafia, cercasi quale praticante, presso primaria ditta. Offerte «Paga 11060» Piccolo. 11060 D

RAGAZZO cercasi per negozio. Angelo Zanetta, piazza Grande 4. 2853 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Tominz, Stadion 29. 2844 D

RAGAZZO apprendista per liquoreria, cerca Pollak, piazza Lipsia 7. 2836 D

STENOGRAFA, dattilografa, italiano, tedesco, cerca primaria ditta. Offerte sub «Stenografa 5» Piccolo. 11158 D

STIRATRICE abilissima, cercasi. Carradori 12, quarto. 11191 D

SIGNORINA praticante, con paga, che conosca anche tedesco cercasi per scrittorio. Offerte al Piccolo sub «Serietà 2886». 2886 D

STIRATRICE abile per tintoria cercasi. Via F. Venezian 16. 2892 D

SIGNORINE praticanti, con attestati contabilità, cercansi. Offerte «60 mensili» Piccolo. 10753 D

VENDITRICE di pane, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Pistoria, via Poste 10. 2842 D

VIAGGIATORE verso provvigione, persona bene conosciuta presso aziende pompe funebri, negozianti e falegnami, cercasi da una fabbrica in articoli di lutto. Offerte sub «C. 9114» a Haasenstein e Vogler A. G. Vienna I. 89505 D

VETRINISTA bravo, contemporaneamente venditore, ramo galanterie e giocattoli cercasi prontamente. Offerte indicando pretese indirizzare ad Alessandro Reich, Corso, Fiume. 11067 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

A Vienna affitterebbesi bella stanza ammobiliata con vitto fino a due studenti presso famiglia triestina. Prezzo mite, posizione centrale. Korosic, Vienna II, Czerninplatz 7. 1301 E

CAMERA bella, chiara, centro, affittasi per 15 settembre. Indirizzo Piccolo. 2751 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Gini a N. 4, p. V. 2553 E

CAMERETTA soleggiata, buon vitto, affittasi cor. 60. Manzoni 15, II, 6. 11209 E

CAMERE ammobiliate, volendo due letti, affittansi. Istituto 12, mezzanino, destra. 2888 E

CAMERA grande, ammobiliata per due persone, affittasi prontamente. Via Scorzeria 4, porta 9. 11210 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Petronio 9, porta 4. 11189 E

CAMERA due finestre, comfort moderno, luce elettrica, affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 11186 E

CAMERINO affittasi a operaio, volendo anche vitto. Via Amerigo Vespucci 43, IV. 11159 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, corone 24. Squero nuovo 5, IV. 2850 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort, nettezza, eventualmente vitto ottimo; altra piccola, interna, soleggiata affittansi distinta famiglia. Chiozza 33, porta 10. 11176 E

CAMERA ammobiliata, due letti, volendo vitto, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, II, porta 10. 11164 E

STANZA grande, in campagna, elegantemente ammobiliata, con bel giardino, affittasi prontamente a distinto signore stabile. Via Romagna 604. 2595 E

STANZA grande, oppure piccola, chiarissima, vuote, affittansi. Farneto 33, mezzanino. 10994 E

DIRIGENTE scolastico prenderebbe a pensione piccolo studente. Cecilia 10 III. 11170 E

STANZA bella con o senza costo affitta famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 2813 E

STUDENTE riceverebbe pensione, aiuto studi, presso maestro comunale. Indirizzo Piccolo. 2819 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Palladio n. 10, I, sinistra. 11200 E

SCOLARA prenderebbesi a pensione, vicino Liceo. Gaspara Stampa 8, III. 11206 E

STANZE due, chiarissime, adatte ufficio, affittansi. Sanità 3, piano II. 11207 E

STANZA ammobiliata, bella, con vitto, affittasi distinto signore. Via Ugo Foscolo 29, I p., porta 5. 2872 E

STANZA, ingresso libero, bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Pondares 6, p. III. 2882 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente. Via Romagna 2, p. 6. 2883 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2859 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi pel 15 settembre. Via Carpison 9, II, destra. 2860 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Barriera 10, II, destra. 11192 E

STANZA in campagna, stupenda vista sul mare, affittasi, 1.o ottobre, a persona pulita. Via Commerciale 272, Villa Gortan. 11188 E

STANZA ammobiliata, con vitto o senza, affittasi. Chiozza 51, I, destra. 2816 E

STANZA ammobiliata, affittasi, prezzo modesto; escluse donne. Piazza Grande 3, III, sinistra. 11147 E

STANZA soleggiata, gas, stufa, pressi Meridionale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2839 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 11155 E

STANZA ammobiliata, interna vitto, affittasi, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 11172 E

STANZA bellissima, vicina scuole reali, affittasi prontamente, con buonissimo vitto. Bachi 3, porta 12. 2845 E

STANZE vuote, soleggiate, grandissime, affittansi presso piccola famiglia civile. Barriera 14, III, porta 19. 11168 E

STANZA ammobiliata, affittasi, anche per signorina. Via Raffineria 5, primo. 11169 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 11167 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

PENSIONE buonissima offresi presso famiglia tedesca a Graz, per studenti, 120 cor. mensili. Tegetthofstrasse N. 14, I p. 2682 F

STANZA ammobiliata, possibilmente anche trattamento famigliare, cerca col 15 settembre giovane impiegato tedesco nelle vicinanze di piazza Lipsia. Offerte sub «Famiglia tedesca 24» al Piccolo. 2569 F

STANZA affittasi a signore solo. Via Valdirivo 12, II, sinistra. 11152 E

STANZA vuota chiarissima, quieta, arieggiata, pianoterra, I, mezzanino, cercasi urgentemente. Offerte «Pensionato» al Piccolo. 11203 F

STANZA presso distinta famiglia, vicinanza Barcola, cercasi per giovane impiegato tedesco. Scrivere fermo posta Gorizia N. 142. 11068 F

STANZA ammobiliata, event. con piano, vicinanze piazza Caserma, cerca signorina. Offerte «Gesang» Piccolo. 2881 F

STANZE (una o due), ammobiliate, con vitto, biancheria propria, cerca signora con bambina, quale unica subinquilina, presso piccola distinta famiglia, posizione centrica. Offerte dettagliate con prezzo sub «Lidia 6» al Piccolo. 11154 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, cerca prontamente signorina. Offerte «Prontamente 2855» Piccolo. 2855 F

VIAGGIATORE cerca a Trieste, 4 volte ogni mese, camera ammobiliata, ingresso libero. Anche fuori centro. Scrivere: Dott. Carlin, fermo posta. 2885 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI, stasera ore 8, prima istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 2851 G

ALPHA, metodo patentato, moderno, col quale, qualunque persona (anche non colta) apprende con meravigliosa facilità perfettamente tedesco, soltanto in 24 lezioni. Tale invenzione risolve eminentemente il problema di eliminare completamente le finora esistenti insormontabili difficoltà tecniche della lingua tedesca. Successo mondiale, sorprendente. Istruzione anche per lettera. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 2864 G

BERLITZ School, grande apertura dell'anno scolastico il 15 settembre, esito garantito. 10308 G

BERLITZ School, lezioni singole e formazione dei corsi per principianti, non principianti di perfezionamento, corrispondenza commerciale, letteratura per qualsiasi lingua straniera. Lezioni anche a domicilio. 10809 G

BERLITZ School, 420 filiali, premiato istituto linguistico del mondo, ufficio traduzioni. Direttore generale, commendatore Berlitz, Parigi. Direttore responsabile in Trieste professore Charles Mariotti. 10806 G

BERLITZ School. Per evitare l'affollamento dell'anno scorso, pregasi inscriversi al più presto, dal 15 al 30 settembre. 10812 G

BERLITZ School, venti professori delle rispettive nazionalità, nuovi provetti professori. 10807 G

BERLITZ School. Contabilità, tenitura libri, conteggio commerciale, stenografia, calligrafia, salotto di conversazione, grande sala di lettura. Informazioni dalle 7 alle 22, via Sanità 10 prime. 10811 G

BERLITZ School, francese, professori Mariotty, Maillard, Gondle; inglese Newcomen, Hayward, Allen; tedesco Muller, Didas, Walitzer; italiani Gnoli, Mario, Moretti; spagnuolo Costantes; ungherese Samek; serbo-croato Kovacevic; sloveno Majdic; svedese Gauder; russo Porstinck; contabilità, calligrafia Mariano ecc., ecc. 10810 G

BERLITZ-School, grandi ribassi a tutto settembre per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 1103 G

ENGLISH Lessons genn by on Englishmann. Torre bianca 41, II, sinistra. 1573 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 2832» Piccolo. 2832 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità-tenitura libri (tutti sistemi), dettagliata teoria universale del conto corrente mercantile, bancario; formula generale di bilancio, apprende qualunque persona (anche non colta) col metodo patentato «Chiave», facilissimamente soltanto in 6 lezioni (12 giorni), ottenendo con tali cognizioni pronto impiego. Successo straordinario, giornalmente confermato. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, III, «Minerva». 2865 G

LEZIONI serali, ricamo, una volta settimana 3 cor. mensili, compreso disegno. Indirizzo al Piccolo. 2623 G

INSEGNANTE croato-italiano e uno tedesco-ungherese, che possano insegnare ognuno due lingue cercansi. Offerte prontamente con pretese, Berlitz School, Zagabria. 2574 G

IMPIEGATO assolto Accademia di commercio, istruirebbe allievi cittadine, reali, commerciali. Offerte «Istruzione 11008» Piccolo. 11008 G

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, inglese, francese, greco. Molin piccolo 14. 10990 G

STUDENTE accademico, assolto ginnasio dello State, offresi quale ripetitore in ogni materia. Offerte sub «Zelante 1077» Piccolo. 10967 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO oro, pietre, smarrito ieri, piazza Barriera, via Molino vento: mancia rinvenitore; via Bosco 34, secondo. 2841 H

PORTAMONETE contenente anello matrimoniale, medaglione oro, e 10 corone smarrito paraggi via Navali. Generosa mancia al rinvenitore. Donato Bramante 7, IV. 2887 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERE 2, e cucina, località via Miramar, Belvedere, cercansi prontamente. Offerte: Milani, Hôtel Adria. 11180 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI (ultimi tre), due stanze, cameretta bagno, cucina, quattro stanze, cameretta bagno, cucina, affittansi prontamente. Via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10352 L

APPARTAMENTI 3 e 2 stanze, ripostiglio, affittansi nelle case nuove, dietro la chiesa di Roiano. Costruzione Malossi. Rivolgersi sopraluogo. 10764 L

APPARTAMENTI tre, quattro camere, camerino, cucina affittansi prontamente, via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Urizio, Raffineria 7, telefono 2578. 2651 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, veranda, bagno, terrazza con splendida vista affittasi Pendice Scorcola 332, II. 2120 L

APPARTAMENTO signorile, composto: due stanze, stanzino, eventualmente comodo cucina affittasi da persona sola a piccola distinta famiglia, paraggi Stadion. Indirizzo Piccolo. 2309 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, camerino, cucina appigionasi prontamente. Via S. Vito 9, prezzo conveniente. 2451 L

APPARTAMENTI di 3-4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Via S. Michele 37, rivolgersi al portinaio. 2504 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, dispensa, bagno, grande poggiuolo, subaffittasi. Via Navali 8. 11107 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi, cor. 48, compreso accessori. Via Tesa 7. 11162 L

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze, camerino, casa nuova, comfort moderno, acqua, gas, prezzi mitissimi. Vasari 17, pianoterra ore 3-5. 11221 L

APPARTAMENTO subaffittasi prontamente: due camere, cameretta, camerino, acqua, gas, prezzo mite. Via Conti 2, I. Vendonsi mobili. 11202 L

APPARTAMENTO, casa nuova, 3 stanze, camerino, cucina, closet, acqua, gas, doghe, corone 760. Rivolgersi: Corso 15, Licher. 2891 L

APPARTAMENTO comfort moderno, 2 stanze, anticamera, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 720 tutto compreso. Via Alighieri 4, secondo. 11153 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, bagno completo, ascensore, luce elettrica, subaffittasi prontamente Pathè, Carducci 39. 11175 L

CAMERE due, cucina affittansi prontamente. Toricelli 10. 2869 L

CAMERA con focolaio, affittasi, 22 cor. Via Pallini 1. 11163 L

CASETTA, 2 camere, cucina, ripostiglio, orto grande, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2631 L

LOCALI da dividersi a piacimento, prezzi bassissimi, affittansi. Via del Bosco 17. 2555 L

MAGAZZINO Punto franco N. 2, II piano, 200 m. q., affittasi. Robert Metzger e C. 10974 L

MAGAZZINI, botteghe qualsiasi uso, affittansi, prezzi convenientissimi. Corso 15, Licher. 2890 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIONE grande, smontabile, vendesi cor. 15. Solitario 25, porta 8. 2812 M

AUTOMOBILE primaria marca italiana, ultimo modello, 24 HP, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2843 M

BOA, manicotto volpe, vendonsi cor. 80. Lucia 8, quarto. 2875 M

BICICLETTA Fox quasi nuova, da corsa, 7 tubolari, vendesi rara occasione. Via Coroneo 1, III, porta 14. 2820 M

BANCO per sarto cercasi. Via Sanità n. 4. 11199 M

BANCHI uso cinematografo o società vendonsi. Via dell'Olmo 4. 10659 M

CARROZZA quattro posti, Break usati, buon stato, più fornimenti cavalli, cercansi; mediatori esclusi. Offerte dettagliate sub «R D.» Piccolo. 13769 M

CHIUSURA rettangolare, per scrittoio o magazzino, con sportelli e porta, vendesi. Pathè, Carducci 39. 11174 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, con marmi, specchio, cor. 320; macchina cucire, splendida; altri mobili, vendonsi, prezzi mitissimi. Rapicio 8, destra. 11183 M

CAMERE letto nuovissime vendonsi causa partenza, occasione sposi. Macchine «Singer» ultimo sistema. Madonnina 8, III, p. 21. 11160 M

CANAPE' galleria corone 50, canapè, 6 poltrone per salotto cor. 120, vendonsi occasione. Ghega 8, terzo, 16. 2615 M

GRAMMOFONO, vendesi; occasione. Trattoria, S. Michele N. 12. 11165 M

LIBRERIA grande, moderna, bellissima vendesi occasione. Ghega 8, terzo, 16. 2616 M

LETTO, susta ed altri oggetti, vendonsi. Gelsi 3, secondo, porta 6. 13766 M

LETTO, posti 1½ cor. 12; chitarra nuovissima 8, vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 2868 M

MACCHINA a mano da cucire vendesi corone 15. Via Boschetto 2, pianoterra. 11196 M

MOBILI diversi, letti completi, ecc., vendonsi. Subaffittasi quartiere. Via Conti 2, I. 11201 M

MACCHINA scrivere, nuovissima, ultimo modello, con lettera, garanzia dieci anni, vendesi, occasione. Magazzino via Bachi 9, telefono 872. 2878 M

MOBILI cucina, bianchi, stile moderno, poco usati, vendonsi causa mancanza spazio. Via Barriera 4, porta 10. 2884 M

MATERASSI nuovi, crine vegetale, vendonsi, cor. 12. Solitario 11, III. 11194 M

MOBILI usati, vendonsi prontamente; esclusi rivenditori. P. Revoltella 479, II, destra. 2817 M

MACCHINA Singer Medium, vendesi, cor. 40, anche rate mensili. Ponte 6, IV, sinistra. 2854 M

MACCHINE diverse vendonsi. Indirizzo Piccolo. 13756 M

PIANINO nuovo, garantito vendesi, prezzo mitissimo. Via Farneto 42, pianoterra. 13770 M

STANZA pranzo completa, moderna, solida, vendesi giornata causa immediata partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 13768 M

STANZA pranzo, magnifica, vendesi. Via Cologna 11, I p. 11161 M

SCRIVANIA usata e una nuova; una scala uso magazzino, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2862 M

UNIFORME nuova, impiegato ottava classe, media statura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2833 M

UNIFORME (salon) Lloyd, garantito, appartenuto persona sana, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2829 M

STANZA matrimoniale, finissima, stile moderno, vendesi. Manzoni 2, III, porta 16. 11083 M

VESTITI uomo, signora, impermeabile, copripolvere, altri oggetti vestiario vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2811 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BREVETTO austriaco articolo grande consumo vendesi per corone 4000 più cointeressenza. Buona occasione! Offerte: casella postale 25, Milano. 29803 N

BUFFET con decreto, affittasi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 2852 N

CREDITI dubbiosi, vecchi, inesigibili, procurasi incasso. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 2824 N

CARTOLERIA, vendesi a buone condizioni, prezzo mite, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2326 N

DROGHERIA, centrica posizione, avviatissima, anche in molti articoli affini, rendita buonissima, cederebbesi per pronti contanti. - Offerte «Assicurato 2001» Piccolo. 2001 N

INTAVOLAZIONE cedesi fortissimo utile. Occasione. Indirizzo Piccolo. 2835 N

POSIZIONE assicurata per vivere a Gradisca affittando stanze ammobiliate studenti magistrali, ufficialità, aprendo negozi, albergo, in magnifica casa con viti, acqua corrente ecc. 35 locali. Informazioni telefono 252, II. 22207 N

SOCIO capitalista, laborioso, colto, sviluppo importantissime rappresentanze cercasi. Scrivere: «Senza rischio» Piccolo. 11214 N

20.000 corone sostituzione mutuo secondo rango stabile nuovo città dopo 70.000 cercasi. Mediatori non esclusi. Vasari 17, pianoterra ore 3-5. 11219 N

24.000, 25.000, 32.000, 40.000 a 150.000 corone, disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 2857 N

250 corone, con solida garanzia, cerca prontamente impiegato stabile; esclusi mediatori. Offerte «Impiegato 250» Piccolo. 11178 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE nuove Trieste, centro, permuterebbensi con realità a Fiume. Indirizzo Piccolo. 2701 O

CASA nuova, città, 60-70 mila corone acquisterebbesi. Offerte, esclusi mediatori, «Casa 60-70.000» Piccolo. 2755 O

CASETTA situata al mare, con spiaggia e giardino, cercasi per 5000 cor. al più. Scrivere «Presto» fermo posta centrale, Vienna. 13757 O

FONDO con campagna, 200 tese, acqua, gas, per villino e scopi industriali, vendesi. Via Fabio Severo prolungata 36, Rosso. 2575 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUEDOTTO 33. Deposito mobili, Giovanni Zanchi, basato sulla massima rettitudine. 1771 P

AMMOBILIERETE convenientemente apprezzandone la rettitudine visitando deposito mobili Giovanni Zanchi. Acquedotto 33. 2878 P

BURRO da tè, garantito genuino, giornalmente fresco, a cor. 2.80. Suban, via Giorgio Vasari 10, telefono 2260. 2526 P

BRACCHI, tedeschi, rinomatissimi cani da caccia, cuccioli, I. pedigrée, vendonsi cor. 50. Ed. Rindt, Bruck 9, Leitha. 13754 P

CANI, tutte le razze vendonsi a prezzi mitissimi. Catalogo illustrato verso invio di 30 cent. Allevamento di G. Haffner, Wrschowitz-Praga. 13744 P

CAMERA matrimoniale nuova, vendesi prezzo occasione. Tintore 8, primo, destra. 2876 P

CUCINA completa, laccata, vendesi con garanzia, prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 3, falegname. 11150 P

FRANCOBOLLI usati, su lettere o sciolti; bolli, acquistansi qualsiasi quantità. Corso 10, pianterreno. 10223 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico, 12 fotografie visita cor. 6; 12 gabinetto cor. 12. 1814 P

FERRAMENTA, metalli vecchi, acquistansi. Via dell'Olmo N. 4. 10658 P

POLLI, galline stiriane, vive, macellate, uova garantite fresche a 6, 7, 8, 9 cent. al pezzo. Carducci 39, ex-teatro Goldoni. 9448 P

PASTE nutrientissime, redditive, lasagne «Monopol», marcate «Occhio», «Cuore», «Gloria», confezionate con nova fresche, vendonsi non più care delle altre. Badate mamme allo stomaco. 9184 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono pillole purgative Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 10027 P

SAPOLIN in pacchi, lava tutto igienicamente, economicamente. Vendesi nelle drogherie e al dettaglio. 8705 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZA matrimoniale, moderna vendesi; occasione. Belvedere 28, angolo Tasso, falegname. 11156 P

SUSTE nuove, da letto, vendonsi prontamente. Solitario 11, porta 16. 11181 P

TAPPI e sughero di Spagna. Salvador Iglesias y Comas, traslocato in via Ghega 2. Vendita all'ingrosso e dettaglio. Specialità tappi per refosco e spumanti. 939 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

CENTO. Fui ammalato saputo che sei a Trieste t'aspetto venerdì ore 5 gas. Ideale. 11208 R

ANIMA! Non dubitate, compatite eventi. Breve Entfernung. Distintamente H.! 11215 R

ARSA. Prego gentile signorina ritirare ferma posta centrale lettera sub luogo della nostra gita domenicale. 11166 R

SIGNORA Ida ritiri lettera. 11216 R

GIACE lettera posta Stadion sub «Ore... che sono sortito dal C...» rispettosissimi. 2858 R

QUELLA persona che fu vista raccogliere braccialetto d'oro in piazza Goldoni, viene pregata, scanso dispiaceri, portarlo via Ruggero Manna 24, porta 6. 2821 R

Z. Incerto soggiorno imbarazzato agire, sempre occupato affare, scrive tue iniziali centrale, saluti affettuosi 100. 11197 R

NICCU'.... Forse fisicamente malata non sono: ma tutte le corde dell'energia infrante, spenta ogni iniziativa, spirito prostrato nell'invincibile abbattimento, da cui non si risorge, salvo crisi violentai! 180 R

MATRIMONIO serio. Quella signora che il giorno 22 agosto scrisse lettera ferma posta Donadoni, sotto titolo Fortuna 7813, iniziali I. L., prego ritiri lettera posta piazza Giuseppina sotto suo indirizzo. 13766 R

ALCOOLISMO: Consigli per guarire bevitori, alla «Lega del bene», via Raffineria 11, I, dalle 3 alle 4 pom. 2818 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-35

Incanto che verrà tenuto oggi 9 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Tagli percal, satin, seta, mussolina, tela, stoffe, merli, tralicci, coltrine, corsie, zephir, fodere, fustagni, lanetta, rocchelli filo, spilloni.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 10 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di cappelli di paglia e feltro da signora; bordure, garze, fiori, fantasie.

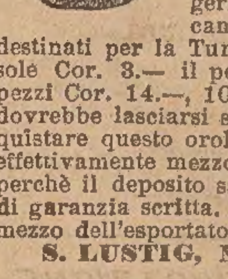
Un nuovo preparato alla base di ossigeno contro le invecchiate malattie dello

STOMACO

e contro i disturbi di digestione è il Stomoxygen. Se soffrite di emorroide, acidità di stomaco, ventosità, dolori di capo, palpitazioni di cuore, dolori alla schiena ed al fegato, se in seguito a questi disturbi siete divenuto nervoso, debole, accasciato e vi manca l'appetito, potete guarire in breve tempo a mezzo di una cura naturale di ossigeno. Procuratevi subito nella prossima farmacia lo Stomoxygen, il migliore preparato alla base di ossigeno, esperimentato con ottimo successo. Questo preparato fu esperimentato per molti anni e si ottennero finora risultati tanto soddisfacenti, che non si potrà mai raccomandare abbastanza caldamente questo preparato a tutti gli ammalati. Lo Stomoxygen sviluppa dell'ossigeno nello stomaco, il quale ossigeno serve ad uccidere i microbi, purificare lo stomaco ed esercitare un'influenza ravvivante e rinforzante e ad ottenere successi pronti e sicuri contro le malattie dello stomaco e degli intestini. Non evitate la poca spesa e fate subito un esperimento con lo Stomoxygen e vi convincerete da soli della straordinaria efficacia di questo preparato, assolutamente innocuo. Ad ogni scatola è annessa l'istruzione sul modo di usarlo. Prezzo cor. 3.50 il pacchetto.

Vendesi nella maggior parte delle farmacie oppure presso

Josef v. Török, Budapest VI, Kiraly utcza 12



100.000 orologi!

In seguito alla guerra balcanica sono costretto a vendere 100.000 orologi imitazione argento con buonissima orologeria remontoir àncora, che cammina su rubini, orologi destinati per la Turchia, al prezzo irrisorio di sole Cor. 3.— il pezzo, 2 pezzi Cor. 5.80, 5 pezzi Cor. 14.—, 10 pezzi Cor. 27.— Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questo orologio buonissimo che viene effettivamente mezzo regalato. Ordinare subito, perchè il deposito sarà presto esaurito, 3 anni di garanzia scritta. Spedizione verso rivalsa a mezzo dell'esportatore orologi

S. LUSTIG, NEU SANDEZ 6/50.

Fabbrica a Jungbunzlau.
Depositi: Vienna, I. Kaiser Wilhelm-Ring 20; Praga, Josefsplatz 6; Bruna, Basteig. 6; Budapest, Andrassy utca 10 s. z.
Rappresentante: R. Holzhammer, Innsbruck.
Carlo Meister, Trieste, Piazza Stazione 2

Polvere asciugante aspersoria

a base di „Dermatolo"

INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scattole, verso rivalsa

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(10)

Dolcemente, con un sorriso che irradiò i lineamenti perfetti d'una bellezza sovrumana, la giovane donna tese all'amico l'esile mano scaldata dalla febbre e le disse rassicurandolo:

— Non vi affliggete ancora. L'ora della mia suprema dipartita non è ancora suonata. Dio mi fa la grazia di poter ancora una volta contemplare i bei luoghi, ove ho trascorsi i più felici momenti della mia vita e dove la mia redenzione si è iniziata per la bontà e la tenerezza di una creatura eletta. Partiamo per la Bretagna.

Quando rivedrò Berta e Giovanna, le grandi quercie secolari e il vecchio tetto di Guer, io gusterò il riposo di cui sono avida.

A tutto ciò pensava Michele Mohun mentre la carrozza lo trasportava a Saint-Aignan.

Il sole volgeva al tramonto, quando giunsero in paese.

— Dobbiamo andar diritti a Guer, signor Mohun? - chiese Alain entusiasmato dalla vista del suo paese natio.

— No, amico mio, non voglio andar che domani al maniero. Questa sera al chiaro di luna voglio concedermi la gioia d'aggirarmi nei dintorni. Se vuoi accompagnarmi...

— Senza dubbio - gridò il buon Kerdic.

Il campanile di Saint-Aignan svettava nitido nell'aurato tramonto di quella splendida serata, e giù, giù il Blavet serpeggiava con iridescenti splendori, lungo i campi brulli per le prime brume autunnali.

— Se non vogliamo farci scorgere in paese, perchè non ci fermiamo nello stabilimento di Mario Cères? - propose timidamente Alain.

— Hai ragione; andiamo! - rispose Michele.

Era quasi buio quando i due uomini giunsero dinanzi alla casa nuova di Mario; era una bella costruzione a due piani con una terrazza e al pianterreno un magnifico caffè che aprivasi su un grazioso giardino.

Quasi nel centro della facciata si leggeva a grandi caratteri:

«Grande Albergo del Blavet e di Saint-Aignan».

Quando i due giovani entrarono nel caffè, esso era deserto.

— Non è troppo cambiato, vero? - chiese Alain a Michele, scorgendo Mario - mi pare solo ch'egli abbia fatto un po' più di ventre.

Il buon Cères, udendo quella voce a lui famigliare e cara, fissò sui nuovi arrivati due occhi sbalorditi, ma poi, bruscamente, riavendosi dalla meraviglia, corse loro incontro affettuosamente, gridando:

— Alain! Signor Mohun!! Ditemi che non sono le vostre anime che riveggo.

Michele s'avanzò verso di lui, tendendogli la mano.

— Siamo proprio noi, in carne ed ossa, signor Cères.

Quando la gioia di rivedersi si fu calmata negli animi, Mohun pregò Cères di non parlare con alcuno del loro arrivo, fino all'indomani.

— Te ne dirò il perchè da qui a poco - aggiunse il giovane, leggendo la domanda negli occhi dell'amico.

Allora che, ristorati e riposati, si ritrovarono soli, Mario Cères narrò brevemente ai due amici gli avvenimenti svoltisi a Guer durante la loro assenza.

Disse della notizia diffusasi, della morte di Michele, della malattia fattane da Berta e della persona che aveva di tutto informata la fanciulla.

— Ponzio Hygin? - chiese turbato Michele.

— Sì, il castellano di Bangor, che riceveva le notizie da un suo fratello, un certo Sam Higgins, tornato qui da pochi giorni - rispose Mario.

— Il bandito è qui! Questa volta non mi sfuggirà di mano e pagherà tutto! - gridò fremente Alain Kerdic.

Cères lo riguardò con curiosità mista a meraviglia, poi disse titubando:

— Mi è venuta l'idea che questo signore possa essere parente all'uomo che siete stato sul punto di far impiccare...

— E' lui di persona - rispose Michele col volto oscurato - lui che mi ha seguito al Transvaal, che ha tentato di perdermi e di perder con me la povera Berta, lui, il pirata.

Mario Cères ascoltò con visibile dolore le parole dell'amico, che seguitò:

— Per non farlo sfuggire alla giustizia è necessario non rendergli noto il mio arrivo. Per questo bisogna star zitti.

— Verrò a passare la notte con voi - disse - ed a passeggiare nei dintorni del maniero. Così sarò più sicuro di conservare il silenzio su ogni cosa.

Erano le dieci di sera quando i tre uomini uscirono dall'albergo incamminandosi verso Saint-Guer seguendo le rive del Blavet.

I tre amici camminavano senza parlare, penetrati dalla poesia squisita di quella notte serena. L'anima della patria parlava alle anime commosse dei due ritornati per la luce lunare, per il mormorio del Blavet, che aveva il suono famigliare d'una voce nota e cara, per il susurro delle fronde morenti sotto le brume autunnali, e per l'alitar puro e fresco, pregno di profumi, della brezza serotina.

Nella mente di Michele riviveva il ricordo della partenza da Saint Guer e dello strazio provato vedendo sparire lontano il profilo delicato e grazioso di Berta, della fanciulla addolorata e piangente.

Il campanile di Saint-Guer si profilò nettissimo ad uno svolto del sentiero.

Il giovane lo scorse, nella maestà scura della sera, e ne provò un'impressione dolcissima.

L'aveva salutato con le lagrime agli occhi, partendosene, ed ora lo rivedeva con la gioia nel cuore.

— Ecco là la chiesa, Alain - mormorò Michele a voce bassa.

Egli aveva parlato come se si fossero trovati nel silenzio d'un santuario.

Alain rispose con devoto accento:

— Dio è buono! Egli ci ha permesso di rivedere il paese ed il nostro campanile!

S'inginocchiò e baciò il suolo.

Michele l'imitò.

Improvvisamente, mentre si rialzavano, un clamore strano s'elevò dando ai tre uomini un brivido.

Una voce lugubre e lamentevole gettava il suo grido inarticolato nella notte profonda.

Non si sarebbe potuto dire da qual verso provenisse.

— Che cos'è? - chiese Mohun a Mario Cères.

— Non so - rispose questi battendo i denti per lo spavento.

L'urlo risuonò ancora, terribile e prolungato...

Dall'altra riva del fiume, fra le rocce irte e nude, apparve agli occhi dei tre spettatori una forma umana, che tosto, senza interrompere il suo sinistro lamento, si dileguò fra i massi enormi e neri.

VIII.
Nell'inferno.

Quando Prospero Gyriel si ritirò, battuto dalla sua invincibile pupilla, Berta di Guer, prendendo le mani di sua sorella, le disse teneramente:

— Mia cara Giannina, parlami del fondamento che ispira le tue previsioni e che mette tanta fermezza nelle tue parole...

— Berta! - gridò energicamente la fanciulla - non ho ricevuto alcun altro avviso che quello del cuore e della voce misteriosa che mi ha sempre annunziati gli avvenimenti importanti che ci concernono.

Michele torna, egli è vicinissimo a noi, egli picchia alla nostra porta. Io lo vedo!

— Dio t'ascolti! - gridò Berta, giungendo le mani.

In quel momento la signora Pelgas, accorgendosi del disordine nei vestiti di Giovanna e del nipote, gridò spaventata:

— Dove siete andati, fanciulli, per insudiciarvi in tal modo?

Si direbbe che siate andati a rotolarvi in qualche pozza di fango, ovvero che siete discesi nelle cantine sotterranee del maniero.

— Siamo stati davvero nei sotterranei del castello - disse con calma Pietro, che aveva parlato solo dietro il consenso della sua giovane amica.

Vedendo che la vecchia signora e sua sorella la guardavano con occhi pieni di meraviglia, Giovanna prese a dire:

— Mi pare che non ci sia tanto da sbalordire. Si supponeva già da lungo tempo l'esistenza di un sotterraneo, ora noi l'abbiamo scoperto.

Pietro, Ioel ed io vi siamo discesi ed intendiamo di ridiscendervi.

— Vi ritornerete? E perchè?

— Per conoscere il mistero e sapere da qual petto umano irrompono i gridi disperati che sembrano uscire dalle viscere della terra - rispose Giovanna.

P. MAEL. *(Continua).*